

percorsi

che si incontrano

Periodico di informazione
sociale - culturale - sportiva

**OLIMPIADI
E PARALIMPIADI**
Un bilancio
da Londra dopo
più di un mese
di competizioni

**IL MANIFESTO
DELLO SPORT
EDUCATIVO**
Una guida
per ritrovare
il senso autentico
dello sport

QUANDO LO SPORT EDUCA

SUL NOSTRO LAVORO
TUTTI VOGLIONO
METTERE B[😊]CCA!

Dentisti a Torino
dal 1956...

Aperti ad Agosto!



VACUPAN ITALIA

CENTRI MEDICI ODONTOIATRICI

Torino - Milano - Roma



Sconti ed agevolazioni
su tutte le prestazioni
odontoiatriche per iscritti
e familiari!

Prima visita con preventivo
ed ortopantomica
Gratuiti!

Sede di Torino:

Via Galvani, 18 - 10144
(Piazza Statuto)

PARCHEGGIO GRATUITO

Tel. 011/47.38.111

Dir. Sanitario Dott. Renato Cuda

**Numero Verde
Gratuito:**

800 - 86.11.04

E' possibile prenotarsi direttamente dal sito:

www.vacupan-italia.it

Le nostre promozioni:

Protesi mobile:

Entro il 30/09/2012 tutti gli iscritti e familiari
potranno usufruire di questa offerta:

- Protesi superiore o inferiore euro 750,00
anzichè 1.155,00
- Protesi superiore e inferiore euro 1.500,00
anzichè 2.205,00
- Possibilità di finanziamento
- 1 ribasatura gratuita (senza scadenza)
- 2 anni di garanzia sul lavoro effettuato

Protesi su impianti:

- Protesi su impianti (con 2 impianti)
euro 1.600,00 (per arcata)

Impianti:

- Impianto + corona oro ceramica
euro 800,00

Esclusivo per gli iscritti e familiari:

Ad accettazione preventivo, pulizia dei denti e
lucidatura in omaggio!



EDITO DA
Associazione Immagine & Comunicazione
Via Sant'Anselmo 17 - 10125 Torino
Tel. 0112919060
Trib. TO n° 3863 anno 1987
per ANCoS - Confartigianato
ancos@confartigianato.it

UFFICI DI REDAZIONE
MAB.q S.r.l. - www.mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE
Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Emanuele Rimini
emanuele.rimini@libero.it

REDAZIONE
Benedetta Consonni, Alice Melloni,
Daniele Piccini

PROGETTO GRAFICO
MAB.q S.r.l.

IMPAGINAZIONE
Elena Colombi

CREDITI FOTOGRAFICI
iStock, AGF - Agenzia Giornalistica
Fotografica

HANNO COLLABORATO
Bernardetta Cannas, Giulia Cavaliere,
Ada Guglielmino, Manuela Livorno,
Andrea Rolla, Renato Rolla, Maria Servetti

STAMPA
Presservice Ottanta S.r.l.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
MAB.q S.r.l.

Poste Italiane S.p.A. sped. abb. postale:
-70% CB-NO n° 2 Anno 1°

**NELL'INSERTO DA STACCARE
E CONSERVARE:**

- Tesseramento dei soci ANCoS
- Trattamento dei dati personali dei soci

**NELLE PAGINE CENTRALI,
LOCANDINA DA APPENDERE**

Nell'estate appena terminata abbiamo assistito ad alcuni grandi eventi sportivi che, per quasi un mese e mezzo, hanno catalizzato l'attenzione mondiale. Stiamo parlando, in primo luogo delle Olimpiadi, ricche di medaglie, emozioni e momenti coinvolgenti e, poi, delle Paralimpiadi, vera e propria sorpresa della stagione. Proprio alle Paralimpiadi è dedicata la cover di questa seconda uscita di *Percorsi che si incontrano*, con un'Annalisa Minetti - crocifisso al collo e mascherina sugli occhi - ritratta nel pieno sforzo della prestazione. Un'immagine che può essere presa ad emblema di tutta la rivista, focalizzata, questa volta, sul valore educativo dello sport, sulla motivazione, la forza di volontà, la tempra che esso regala a chi lo sposa. Se ne parla con Andrea Venuto, unico giornalista italiano con disabilità grave accreditato a Londra 2012, e nel Manifesto Educativo dello Sport, appena redatto e riportato qui integralmente, nei consigli di lettura, grazie al volume di Aceti, e con il socio Anap in viaggio verso Capo Nord in sella ad una mountain bike. Ma questo è anche il numero delle inaugurazioni: nascono infatti una rubrica curata personalmente dall'avvocato Rolla volta a sciogliere dubbi normativi e legislativi, e una pagina dedicata alla fisioterapia che apre con un contributo sul riscaldamento.

Poi, aggiornamenti, proposte di turismo tra spiritualità e cultura, la danza come sport tra passato e presente, gli esiti dei campionati nazionali ANCoS di bocce e una guida staccabile sul tesseramento dei soci ANCoS e sul trattamento dei dati personali.

Non mi rimane che augurarvi buona lettura!

Aldo Zappaterra
Presidente ANCoS



- 02.** Ventotto successi e tanta grinta verso l'avventura di Rio
- 04.** Quando si getta il cuore oltre l'ostacolo
- 06.** Alle Paralimpiadi la disabilità fa miracoli - intervista ad A. Venuto
- 08.** Nasce il Manifesto dello Sport Educativo
- 09.** Campionati Nazionali Bocce ANCoS: finali
- 10.** Ti va di ballare?
- 12.** La formazione generale dei volontari ANCoS
- 13.** Arezzo: IV Festival della Persona
- 14.** Viaggiare tra spiritualità e cultura
- 15.** Il tesseramento dei soci ANCoS
- 19.** Informazioni e scadenze
- 20.** 5 x1000: il ristorante italiano in Palestina
- 22.** Un sogno su due ruote verso Capo Nord
- 23.** Sport: la parola d'ordine è riscaldamento
- 24.** Appuntamenti territoriali
- 25.** Iniziative territoriali
- 26.** La Scuola per Genitori
- 28.** L'esperto risponde: la Media Conciliazione
- 30.** Festival di Venezia: ecco i film che vedremo
- 31.** Giornata Mondiale del Turismo
- 32.** Proposte di lettura



Alle Olimpiadi di Londra
trionfo della scherma italiana,
che vince due ori a squadre
e prende tutto nel fioretto femminile.
Qualche medaglia soffiata e quella
conquistata con un'impresa record:
il bronzo in mountain bike... senza sellino

VENTOTTO SUCCESSI E TANTA GRINTA VERSO L'AVVENTURA DI RIO

Photo ©Augusto Bizzi

L'Italia è tornata dalle Olimpiadi di Londra 2012 con un carico di 28 medaglie, superandosi rispetto al risultato ottenuto nelle Olimpiadi precedenti, ma con qualche medaglia in meno rispetto ad Atene. A Pechino, infatti, gli azzurri avevano conquistato 27 medaglie, mentre la Grecia aveva regalato loro 32 podi. Secondo gli ultimi Giochi, gli italiani sono un popolo di spadaccini. Sono ben sette le medaglie conquistate sulla pedana della scherma, che ha premiato non solo i singoli atleti, ma soprattutto il gioco di squadra. Eccellenza per le donne, che si piazzano al primo, secondo e terzo posto nel fioretto individuale, con, rispettivamente, Elisa Di Francisca, Arianna Errigo e Valentina Vezzali. Un podio tutto azzurro che trova conferma nel fioretto femminile a squadre. Insieme a Ilaria Salvatori, le tre medagliate conquistano l'oro, dimostrando grande capacità di gioco di squadra. Giovani promesse accanto a una grande campionessa, Valentina Vezzali, portabandiera alla cerimonia di inaugurazione

delle Olimpiadi, che ha dimostrato, a 38 anni, di saper conquistare ancora un oro e un bronzo lottando fino all'ultimo affondo, tanto da diventare la donna italiana più premiata alle Olimpiadi con nove medaglie nel corso della sua carriera. Anche i colleghi uomini hanno conquistato l'oro nel fioretto a squadre. Sul podio Valerio Aspromonte, Giorgio Avola, Andrea Baldini e Andrea Cassarà. Bene anche le prestazioni nella specialità sciabola, con l'argento di Diego Occhiuzzi nella sciabola individuale e il bronzo nella sciabola a squadre maschile, conquistato dal team Aldo Montano, Diego Occhiuzzi, Luigi Samele e Luigi Tarantino. Sulla bilancia dei successi del nostro Paese, pesano anche i risultati ottenuti dagli italiani come tiratori, che sono valse due ori e tre argenti. Niccolò Campriani ha il merito di aver vinto la prima medaglia per l'Italia. Il 30 luglio si è messo al collo l'argento per il tiro a segno (carabina 10 metri) e non contento ha raddoppiato con l'oro per la carabina 3

posizioni. Oro anche per Jessica Rossi nel tiro a volo, che con un punteggio di 99 su 100 ha stabilito il record del mondo. Il precedente primato apparteneva alla slovacca Stefecekova (96 su 100) e risaliva all'aprile del 2006. Nel tiro a volo maschile Massimo Fabbrizi si è aggiudicato l'argento al termine di un'estenuante spareggio finale. A fargli compagnia nel club argentato Luca Tesconi nella pistola 10 metri. Tre archi dorati per la squadra composta da Michele Frangilli, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli che si piazzano al primo posto nel tiro con l'arco a squadre.

Dagli ori conquistati agli ori mancati

Podio non del tutto soddisfacente per il Settebello e per il pugile Cammarelle. Il nuoto italiano non ha ottenuto in generale grandi risultati a questi Giochi, con la delusione dei nuotatori che invece si erano distinti a Pechino. Il Settebello però difende l'eccellenza e sale al secondo gradino del podio, dopo la Croazia. Un argento che si aggiunge ai recenti risultati della squadra di pallanuoto italiana e che facevano sperare l'oro: argento all'Europeo e oro al Mondiale. Sarebbe stato bello eguagliare il risultato del Mondiale, ma gli infortuni hanno chiesto a questa squadra di tirare fuori ancora di più il carattere. Di carattere da vendere ne ha anche il pugile Roberto Cammarelle, a cui l'inglese Joshua ha soffiato l'oro, complici alcune decisioni dei giudici. Infatti con il punteggio in parità (18-18) alla fine dei tre round, due dei quali vinti dall'azzurro, la giuria ha decretato la vittoria del britannico per giudizio tecnico. Medaglia sofferta non solo per la forza del boxeur, ma anche per la leggiadria delle Farfalle. Le atlete italiane di ginnastica ritmica sono arrivate terze, perdendo l'argento per colpa di un nastro rosso che arriva troppo lungo e sfugge di mano alla capitana Elisa. Un'esibizione di alto livello artistico, oltre che tecnico, penalizzata da un movimento quasi impercettibile. Ma le Farfalle hanno portato a casa l'unica medaglia femminile nella ginnastica e con il bronzo si sono migliorate rispetto al 2008, dove erano arrivate quarte.

Per tre di loro l'avventura azzurra è finita.

Elisa Blanchi, Romina Laurito ed Elisa Santoni a Londra hanno detto addio alla palla e al nastro



Nella pagina accanto: Valentina Vezzali e le tre bandiere italiane. Qui sopra: Roberto Cammarelle.

per scoprire cosa la vita ha in serbo per loro.

Un bronzo quindi d'addio e che vale tanto, come il bronzo che la squadra di pallavolo ha dedicato all'amico Vigor Bovalenta, morto lo scorso 24 marzo in seguito a un malore durante una partita.

«Avevo promesso la medaglia a un amico che è sempre con noi» ha dichiarato il capitano Savani e così gli azzurri sul podio sventolano la maglia con il numero 16 che gli era appartenuta. Un grande terzo posto anche quello spettacolare di Marco Aurelio Fontana, in lotta per l'oro nella mountain bike fino all'ultimo, quando a un chilometro e mezzo dalla fine gli sono saltate via sella e reggisella. Non certo la condizione più comoda per pedalare, ma l'atleta non ha mollato e, mantenendo a fatica l'equilibrio, ha tagliato il traguardo con la medaglia di bronzo. Dopo "Londra 2012" alcuni grandi campioni lasceranno la maglia azzurra, ma potranno essere d'esempio, nei quattro anni che ci separano da "Rio 2016", per tutte le giovani promesse intenzionate ad entrare nella storia dello sport.

Le Paralimpiadi:
il vero successo dell'estate 2012

QUANDO SI GETTA IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO



Fonte CIP ©Fotografo Michelangelo Gratton

► Gettare il cuore oltre l'ostacolo in questo caso è d'obbligo, visto che gli arti, magari, non ci sono più; così come fidarsi di chi dà la direzione mentre si corre nel "buio", o, di chi segnala, con un tocco sulla spalla, che in vasca la corsia sta per finire ed è ora di virare. Le Paralimpiadi, terminate il 9 settembre e iniziate 29 agosto, sono state il vero successo dell'estate. Quasi 4.280 atleti da 166 paesi a sfidarsi in 20 discipline nel giro di 11 giorni ricchissimi di avvenimenti. Per l'Italia 500 ore di diretta con 5 canali Sky dedicati all'evento, 28 medaglie portate a casa con grandissima soddisfazione e, a Londra, 2,2 milioni di biglietti venduti. Venduti, questo è uno dei primi successi: i ticket delle competizioni non sono stati frutto di accrediti giornalistici, come è successo in gran parte per le Olimpiadi ma, regolare acquisto di un pubblico realmente interessato e partecipe, pronto a sostenere i propri beniamini con un tifo sfrenato al bisogno o, al contrario, a rimanere in religioso silenzio di fronte alle squadre impegnate a disputare partite con palloni sonorizzati. Questi sono gli esiti di gare che hanno tenuto con il fiato sospeso milioni di persone, incollate agli schermi a vedere se i propri campioni sarebbero riusciti a superare gli altri con performance ottimali, o se stessi, il proprio record, o il proprio limite, la propria "diversità" così degnamente mostrata. Oltre all'ottimo introito economico, quindi, le Paralimpiadi hanno dato vita a un tifo caldo e sentito, segno di un'altra vittoria. Un'ulteriore emancipazione per i "diversamente abili" che sono stati seguiti egualmente o addirittura più dei normodotati. Senza assolutamente rappresentare uno stanco strascico delle Olimpiadi come molti si aspettavano. Del resto la città delle Olimpiadi 2012 non era una qualsiasi: proprio a Londra, le Paralimpiadi sono nate nel lontano 1948 come idea riabilitativa per i mutilati di guerra, dunque le gare tornando in "patria" si sono in qualche modo "inchinate" di fronte alle proprie origini.

Cecicila Camellini
riceve l'oro.

Nella pagina
accanto:
Elisabetta Mijno
durante la prova
di tiro con l'arco.

Storie di atlete e atleti che hanno superato l'ostacolo e trionfato con la voglia di vivere

Le Paralimpiadi 2012 sono tante storie in una, che si incrociano e si assomigliano per la speranza di fondo che trasmettono e per il coraggio degli atleti e delle atlete che le hanno vissute. Ma sono anche storie diverse, peculiari e intime nella loro commovente specificità, nella loro veridicità e passione.

Il medagliere ha messo in luce una fascia solitamente posta in seconda fila: quella femminile.

Tra le tante campionesse azzurre che sono salite sul podio, non si può non ricordare Cecilia Camellini, due ori e due bronzi nel nuoto, cieca dalla nascita, nuotatrice dall'età di tre anni, già argento a Pechino 2008, che ha commosso tutto il mondo con le sue "sbandate" in vasca alla ricerca della traiettoria giusta e con le sue parole: «La pace con se stessi si raggiunge quando si sente di aver dato il massimo per ottenere qualcosa».

Così come Elisabetta Mijno, 26 anni, paraplegica per un incidente a 5 anni, medaglia d'argento nel tiro con l'arco, soddisfatta della sua prestazione che l'ha portata al secondo posto dietro all'iraniana Zahra Nemati, migliore al mondo. E come l'ormai sempre vincente Annalisa Minetti, record del mondo nella categoria T11 1.500 metri con un tempo di 4'48"88, che ha dedicato la vittoria al figlio Fabio con queste parole: «Tutto è possibile nella vita, ne sono la dimostrazione». Non bisogna poi dimenticare Martina Caironi, ventiduenne oro nei 100 metri T42 anche lei record del mondo. Storie di donne coraggiose e volitive, che hanno scavalcato con lo sport le difficoltà della vita.

Naturalmente anche gli uomini hanno dato grandissimi risultati ed emozioni, a partire da Alex Zanardi, due volte primo e due secondo nell'handbike, un passato in Formula 1 e nessuna intenzione a fermarsi qui. Si sono poi distinti Roberto Bargna, impostosi nell'individuale corsa in linea di ciclismo C1-3 da 64 km fino a Vittorio Podestà, al secondo bronzo personale nella prova individuale H2 (48 Km) e De Pellegrin arciere bellunese, sesta volta ai Giochi

e oro quest'anno per la seconda volta. Persone che hanno dato in un modo o nell'altro lezioni di vita e di solidarietà. Una carrellata di medaglie e sentimenti, i Giochi, che si è chiusa il nove settembre con il simbolo del braciore spento da Ellie Simmonds, quattro medaglie nel nuoto, e Jonnie Peacock, oro nei 100 metri T44. Spento su quelli che Phil Craven, presidente Ipc, ha definito «i più grandi Giochi Paralimpici di sempre».

Fonte CIP ©Fotografo Michelangelo Gratton



Intervista ad Andrea Venuto,
responsabile dei progetti
di sperimentazione televisiva
di SuperAbile-Inail



Andrea
Venuto

«ALLE PARALIMPIADI LA DISABILITÀ FA MIRACOLI»

Da osservatore privilegiato, unico giornalista italiano con disabilità grave accreditato alle Paralimpiadi di Londra 2012, che voto dà agli atleti paralimpici azzurri e alla loro Paralimpiade?

«Il mio voto è 9. Il 10 non lo do solo perché è sempre possibile migliorare. Sicuramente è stata la Paralimpiade migliore degli ultimi anni, sia da un punto di vista umano che agonistico. Superare Pechino era un auspicio, farlo in questo modo è stato grandioso».

Andando a caccia di storie, tra tutti gli atleti che ha intervistato, qualcuno l'ha colpita di più per qualche motivo?

«Sono stato impressionato da molti volti, ma vorrei ricordarne uno: Martina Caironi.

Poco più che ventenne si trova a disputare la prima Paralimpiade portandosi a casa l'oro olimpico riuscendo a correre più velocemente delle sue avversarie. Mi ha impressionato la sua volontà nello sfruttare tutto ciò che la vita le ha messo a disposizione, anche una gamba finta. Per lei non fa differenza. Io dico sempre che la vita va vissuta sempre e comunque, anche senza impegno. Lei me lo ha dimostrato».



Per una decina di giorni la disabilità è stata, letteralmente, al centro dei riflettori di tutto il mondo. Ha potuto notare delle differenze nel modo di percepirla tra i giornalisti dei diversi paesi?

«In alcuni paesi la condizione di persona con disabilità non è percepita. Mi spiego. È l'ostacolo che crea la disabilità, non l'essere "diverso" da qualcun altro. Nei Paesi più culturalmente evoluti la disabilità è una condizione che, data l'estrema accessibilità sociale e logistica del contesto in cui si vive, non crea differenze. Se io costruisco tutti gli accessi ai marciapiedi in maniera accessibile, quel marciapiede diventa uguale per tutti e, quindi, non crea differenze.

La "limitazione", se così si può definire, è percepita e presa in carico alla fonte, dalle Istituzioni. Quindi si progetta, si costruisce e si offre un servizio per tutti».

Lei che, di recente, ha "battibeccato" con Enrico Mentana a proposito di un servizio del TG7 lesivo della sua dignità, come giudica il modo in cui i media nostrani osservano il mondo dei disabili?

«I media rispecchiano il contesto in cui si vive. Una società che vuole solo "storie" commoventi non può che avere media che questo le propongono. Devo dire, però, che ho potuto constatare che spesso si tratta solo di ignoranza, nel senso di non conoscenza.



A Londra mi sono confrontato con mostri sacri del giornalismo, anche italiano, ed ho verificato d'avere davanti dei grandi professionisti e delle persone pronte a mettersi in gioco. Voglio citare Sandro Fioravanti, *the voice* delle Olimpiadi. Vederlo affrontare una Paralimpiade con passione, voglia di capire e competenza mi ha colpito. Non ci conoscevamo, ora posso raccontare di aver visto lavorare un grande giornalista che sa raccontare qualsiasi gesto atletico, anche se davanti a lui c'è un arciero che scaglia il dardo senza braccia e poi vince l'argento».

Qual è il ricordo o l'insegnamento più importante che porta a casa, dopo il lavoro di giornalista alle Paralimpiadi?

«Tanta fatica, ma anche tanta gioia nell'essere messo in condizione, dall'organizzazione della Paralimpiade, di poter svolgere il proprio compito con le stesse opportunità di tutti, né più né meno: la metro accessibile, il treno, il bus, il taxi, tutte le tribune stampa».

In che modo ora l'esperienza delle Paralimpiadi di Londra la influenzerà con il suo lavoro con SuperAbile?

«SuperAbile-Inail è già il Contact Center Integrato sui temi della disabilità più importante d'Italia. A Londra, dove ero insieme ad altri giornalisti ed esperti di accessibilità di SuperAbile, abbiamo potuto constatare che questa realtà italiana è unica anche a livello europeo. SuperAbile è costituito principalmente da un portale di informazione e di documentazione sulle tematiche della disabilità, aggiornato quotidianamente e un servizio gratuito di consulenza telefonica, il call center SuperAbile 800.810.810. Progetti simili, per dimensione ed accuratezza, non esistono nella quasi totalità dei paesi d'Europa. La Paralimpiade ci ha ispirato l'inclusione: SuperAbile lavora in modo integrato, persone con e senza disabilità

che lavorano fianco a fianco. Approdando nella capitale inglese abbiamo messo a frutto questa esperienza soprattutto nel rinnovare il nostro "racconto" di opportunità.

Poi, tra una gara e l'altra, le nostre telecamere sono restatesi accese e sicuramente la prossima stagione del format televisivo "TUTTO è SuperAbile", di nuovo in onda tutti i venerdì a partite da fine settembre alle 21.00 sul network di GoldTv (canale 128 del dgt terrestre e 892-925 di Silver Tv Sat sul bouquet di Sky, ndr), sarà piena di sorprese».

**NEI PAESI PIÙ
CULTURALMENTE
EVOLUTI LA
DISABILITÀ
È UNA CONDIZIONE
CHE NON CREA
DIFFERENZE**

Nelle foto
di queste pagine,
Martina Caironi

NASCE IL MANIFESTO DELLO SPORT EDUCATIVO

► «L'attenzione della Chiesa per lo sport educativo viene "da lontano", come mostrano le parrocchie, gli oratori, la storia delle stesse associazioni promotrici, oltre al Magistero dei Papi e dei Vescovi che nel corso dei decenni hanno variamente parlato dell'importante valenza educativa dello sport per la crescita integrale della persona». Con queste parole il Segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, in occasione della presentazione ufficiale, ha commentato il varo del "Manifesto dello sport educativo", frutto dell'impegno congiunto dell'Ufficio Cei per la pastorale dello sport e di dodici associazioni cattoliche operanti nel settore. «Il rispetto delle regole - ha proseguito Crociata - è importante per lo sport, ma è una lezione, un modello, che deve valere complessivamente per tutta la vita sociale dell'uomo.

È venuto meno - ha concluso il segretario della Cei - quell'insieme di priorità e di valori che hanno sempre fatto la grandezza dello sport: l'agonismo, il fare squadra, l'esprimere il meglio della propria capacità personale nella gara e nel confronto con gli altri, l'intendere il gioco nel senso della competizione, ma anche della festa».

**LA CHIESA
ITALIANA
PRESENTA IL
MANIFESTO PER LO
SPORT EDUCATIVO.
UNA GUIDA, IN
SETTE PUNTI, PER
RITROVARE IL
SENSO AUTENTICO
DELLO SPORT E
DELL'UOMO**

Il testo si articola in sette "punti". Si afferma che lo sport deve essere «per l'uomo aperto all'Assoluto»; esprimere valori come la «dealtà, la perseveranza, l'amicizia, la condivisione, la solidarietà»; essere affrancato dalle «logiche del mercato»; essere strumento per la «sfida educativa»; concorrere «allo sviluppo armonico della persona», e, infine, creare «alleanze educative» tra famiglia, scuola e oratorio. Due le «fonti» principali del Manifesto: l'omelia di Papa Giovanni Paolo II per il Giubileo degli sportivi del 2000 e il Discorso ai maestri di sci del 2010 di Papa Benedetto XVI. «Non è una novità l'interesse della Chiesa per lo sport - spiega don Mario Lusek, direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei - già nel 1995, con il documento

"Sport e vita cristiana" la Chiesa ha messo nero su bianco l'importanza dello sport, che educa a dare il meglio di sé con il corpo e con la mente». «Lo sport - ha detto Gianni Petrucci, presidente del Coni - è anche educazione e richiamo ai principi della vita. Proprio in questi momenti difficili per il nostro Paese servono questi manifesti. L'Italia è stata la prima nazione a portare un sacerdote ai Giochi olimpici. So bene quanto la spiritualità sia importante e sono contento quando la Cei interviene sul mondo reale».

Nella foto da sinistra: don Ivan Maffei (vice-direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei), monsignor Mariano Crociata (vescovo di Noto e segretario generale della Cei), Gianni Petrucci (presidente del Coni), don Mario Lusek (direttore dell'Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei)



CAMPIONATI NAZIONALI ANCOS: FINALI

BOCCE

Domenica 23 settembre 2012 si sono svolte sui campi della ASD Bocciofila Lanzese le fasi finali dei "Campionati Nazionali ANCoS". Per la Bocciofila, che ha da poco superato la boa dei quarant'anni, un modo per sottolineare questa solenne ricorrenza. Una grande festa di sport e per lo sport, non solo per i 380 partecipanti di 55 società, ma anche per il pubblico che li ha sostenuti con entusiasmo e partecipazione. Sei i titoli assegnati. In particolare l'edizione 2012 dei "Campionati Nazionali ANCoS" ha visto per la prima volta l'introduzione, oltre che del sistema punto e volo internazionale, anche della specialità pétanque, che sta conquistando sempre più appassionati. A fianco i vincitori, Associazioni e dei Circoli a cui sono state consegnate dal Sindaco di Lanzo, Ernestina Assalto, le coppe e le medaglie messe in palio. Senza dimenticare che dietro a ognuna di queste realtà ci sono uomini e donne che continuano a rendere grande e popolare lo sport delle bocce.

Individuale
Femminile
**A.S.D.
SIS Torino**

Individuale
maschile
**A.S.D.
Torrazzese**

Coppie
**A.S.D.
Villastellone**

Terne
**A.S.D.
Ciriace**

Quadrette
**A.S.D.
Lanzese**

Pétanque
**A.S.D.
Valtorrese**



TI VA DI BALLARE?

Photo © Archivio Fids

Resa celebre in tv da reality show e dal volto di Richard Gere in "Shall We Dance?" sul grande schermo, la danza sportiva è una disciplina che risale agli inizi del 900, ma che poggia i piedi per le sue evoluzioni su secoli di tradizione popolare

► Dai primordi l'uomo si è espresso anche con la gestualità corporea, seguendo un ritmo e disegnando così una coreografia. Nel tempo questo strumento si è trasformato e codificato, seguendo le influenze delle varie epoche, fino ad arrivare alla definizione dei diversi linguaggi: danza classica, moderna, contemporanea, popolare, da sala e molti altri. La danza sportiva, nata agli inizi del '900, è generalmente identificata con il ballo di coppia, che è una delle discipline principali, ma che da tempo ha diviso il palcoscenico con l'hip hop, la street dance e le varie danze artistiche. Il passaggio fondamentale dal ballo come espressione esclusivamente artistica verso la danza sportiva è rappresentato dal costituirsi di regole, competizioni e gare agonistiche. Alla fine dell'ottocento in Europa gli stili di danza erano molto liberi, con una grande varietà di tecniche, stili e coreografie. La capitale del ballo era Parigi, allora città simbolo del divertimento. Fu proprio a Parigi, nel 1909, che si tenne la prima competizione internazionale di ballo, che

contò numerosi partecipanti provenienti da paesi stranieri. Competizioni importanti furono organizzate anche in Germania, a Berlino e a Baden Baden, ma sempre come gare a carattere privato, in quanto non esistevano organizzazioni internazionali né per i professionisti né per i ballerini amatoriali.

Dopo quasi un secolo di competizioni promosse da varie associazioni liberamente formate, nel 1995 l'Idsf (International Dance Sport Federation) viene riconosciuta dal Cio (Comitato Olimpico Internazionale). In Italia nel 1996 viene fondata la Fids, Federazione Italiana Danza Sportiva. Diverse associazioni decisero di sciogliersi per dare vita all'unica federazione della danza sportiva italiana riconosciuta dal Coni. «Nel 2001 erano 20.000 i nostri tesserati, oggi siamo a quota 120.000», spiega Sergio Rotaris, vicepresidente di FederDanza. «C'è stata una grande diffusione della danza sportiva, probabilmente perché si adatta a tutte le età. Penso che sia una disciplina bellissima. Ho ballato tanto anch'io insieme a mia moglie!».



Testimoniano il grande successo di questo sport i numeri di "Sportdance", il Campionato Italiano di Danza Sportiva organizzato dalla Fids nella Fiera di Rimini a cavallo tra maggio e giugno. Quest'anno, la quinta edizione, ha visto la partecipazione di oltre 32.000 atleti, di ogni età e categoria, provenienti da tutte le regioni italiane, che si sono sfidati in 10 giorni di competizioni. Per l'occasione sono stati allestiti 700 metri quadri di palchi e 3.200 metri quadri di scenografie. Hanno animato la manifestazione 14 dj e 20 stand commerciali hanno occupato 3.000 metri quadri di area espositiva. Dal valzer viennese al rock and roll, "Sportdance" ha coperto tutti gli stili della danza sportiva, da ballare con sandali argentati o con scarpette da punta. La gamma di discipline della danza sportiva infatti è molto ampia e si divide in danze di coppia e danze artistiche. Le danze di coppia rappresentano il classico immaginario della danza sportiva e tra queste spiccano le danze standard, le danze latino americane, caraibiche e argentine, senza dimenticare il ballo da sala e il liscio, tradizionale e unificato. Le danze artistiche

invece raccolgono quel ramo della danza che va dalla classica alla moderna, ma anche balli popolari e street dance. «Quando andiamo a teatro vediamo uno spettacolo che sviluppa un tema ampio con diversi ballerini impegnati sulla scena - spiega Rotaris - mentre nelle gara di danza artistica

i tempi sono più brevi e le esibizioni fanno parte di una competizione. Negli ultimi anni i balli latino americani e il tango argentino sono tra i più apprezzati dai nostri associati, ma anche le nuove discipline come la disco dance, la break dance e l'hip hop». Di danza insomma ce n'è per tutti i gusti, ma attenzione perché è un'attività molto seria e rigorosa, dove un piccolo errore rischia di compromettere l'esibizione.

Rotaris dà qualche avvertimento sugli errori più comuni: «Per i ballerini, soprattutto i più giovani, il primo spauracchio è andare fuori tempo ed è difficile mantenerlo quando in pista ci sono dieci coppie e si rischia di scontrarsi con altri. L'altra grande difficoltà è avere una postura che sia consona alla danza sportiva. All'inizio si tende sempre ad avere spalle e gomiti bassi, ma si impara con tanto allenamento».



Silvia Pitton, storia di una campionessa

Sei volte campionessa del mondo e pluripremiata ai campionati europei e italiani. Silvia Pitton, classe 1980, che ha ballato insieme a Paolo Bosco (con lei nella foto) dal 1997 al 2011, anno in cui ha annunciato il suo ritiro dalla pista da ballo. «Ho raggiunto tutti i traguardi che mi ero

prefissata - racconta Silvia - non avrei potuto chiedere di più». Un inizio quasi per gioco a 10 anni, con un compagno di scuola, in un piccolo club e poi il grande salto «con un bravo ballerino, con cui sono stata catapultata in poco tempo a un altro livello». Paolo Bosco cerca una ballerina e Silvia

inizia ad allenarsi con lui: specialità danze standard. Tante ore di prove e un po' di sacrifici, ma le soddisfazioni non tardano ad arrivare. «Quando la danza è diventato il mio impegno principale ho iniziato ad allenarmi tutti i giorni dalla mattina alla sera. Oltre alle prove ci sono anche le lezioni, la

palestra, il pilates e lo stretching». Questa è la vita di una grande campionessa, ma la danza sportiva è alla portata di tutti e Silvia, che ora fa la maestra di ballo, la consiglia a tutti. «Il ballo è adatto a tutte le età ed è un buon esercizio fisico. È uno sport completo, ottimo per il buon umore e per il divertimento».



La formazione generale dei Volontari ANCoS

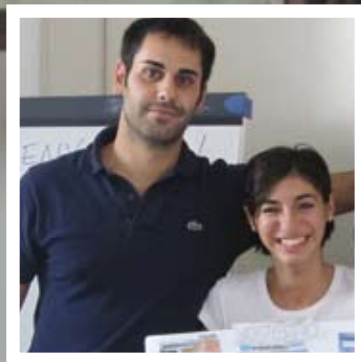
È iniziata lo scorso 24 settembre la prima tranche della formazione generale dei volontari avviata da ANCoS al Servizio Civile. ANCoS, che ha conseguito l'iscrizione al Registro Nazionale per il Servizio Civile come Ente di Terza Classe, da un anno offre la possibilità ai giovani di intraprendere questa esperienza formativa.

Una possibilità che grazie alla collaborazione con l'A.Vo.G. nella persona del Direttore Ciro Froncillo, accresce l'ambito di attività dell'associazione e naturalmente dei ragazzi coinvolti. I neo-volontari si sono trovati a Roma

per una tre giorni durante la quale hanno potuto confrontarsi ed esprimere idee ed aspettative sul Servizio Civile, seguire spiegazioni e rinforzare l'identità del gruppo e la consapevolezza che insieme possono fare qualcosa di utile per la società dimostrando realmente cosa significhi "cittadinanza attiva".

Nelle giornate di formazione è stata presentata la struttura del Servizio Civile in tutti i suoi aspetti, facendo riferimento alla Legge 64/01 ed evidenziando i fondamenti istituzionali

e culturali del Servizio Civile Nazionale oltre agli elementi di continuità e discontinuità fra il vecchio Servizio Civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" Servizio Civile volontario, improntato sulla libertà personale. I ragazzi hanno approfondito la conoscenza dell'ANCoS, attraverso l'illustrazione delle principali attività che l'associazione porta avanti e di come queste sono organizzate. L'attenzione è stata rivolta anche all'aspetto pratico di quello che sarà il lavoro dei volontari stessi del Servizio Civile, con spiegazioni di ruoli e funzioni attraverso la presentazione dei diritti e doveri che spettano ad ogni operatore. Durante le lezioni in aula sono stati affrontati in maniera ludica temi di notevole rilievo, partendo dall'importanza del principio costituzionale di solidarietà sociale e spostando la prospettiva dal singolo all'idea di cooperazione strutturale. La formazione, che si è conclusa il 26 settembre, ha lasciato ai volontari, che sono tornati a svolgere le attività di progetto nelle loro sedi di appartenenza, non solo un bellissimo ricordo, ma un bagaglio di nuovi stimoli su cui riflettere.



AREZZO: IV FESTIVAL DELLA PERSONA

**Nell'ormai tradizionale location della provincia toscana
tanti momenti di confronto sul welfare
e sul ruolo della persona in una società sempre più frenetica**

Dal 27 al 29 settembre 2012, Confartigianato Persone è tornata all'ombra del Duomo di Arezzo per confrontarsi sui temi del sociale, della sussidiarietà e di un modello di welfare che possa accompagnare gli italiani verso le sfide del futuro. «Non si può pensare ad un nuovo welfare senza pensare anche ad una riconsiderazione dell'idea di sviluppo. Soprattutto, dobbiamo rimettere insieme un tessuto sociale più coeso», ha sottolineato il coordinatore di Confartigianato Persone (ANCoS, Anap, Inapa e Caaf), Sandro Corti, presentando la manifestazione.

La quarta edizione del Festival della Persona ha ospitato Corrado Passera, Ministro dello Sviluppo Economico, che ha toccato i temi di più stringente attualità, Johnny Dotti e Mauro Magatti, che hanno parlato di welfare e sviluppo, Carlo Dell'Aringa e Giorgio Merletti, che hanno animato la tavola rotonda pensata per approfondire le linee di sviluppo futuro di un welfare sussidiario.

«Quest'anno abbiamo scelto un tema, "Il welfare del futuro, un costo o una leva per lo sviluppo della comunità?", per sottolineare come in tempi difficili vi sia la necessità di trovare energie aggiuntive e nuove risorse - ha detto Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato e di Rete Imprese Italia - per poter garantire anche in futuro gli stessi livelli di welfare a cui siamo abituati».

Secondo l'ufficio studi di Confartigianato,

infatti, l'Italia sembra stia perdendo il controllo della gestione economica del welfare. Dal 2000 al 2011, infatti, la spesa è cresciuta del 64,1%. Occorre trovare idee nuove che possano rispondere alle sfide del futuro, alleggerendo il contributo dello Stato nella gestione del welfare a favore di un maggiore coinvolgimento di associazioni e cittadini. Gli inglesi la chiamano Big Society. «La Big society è una risposta a quello che è il problema dei nostri tempi, l'impoverimento a livello economico ed anche una maggiore disgregazione a livello sociale», ha detto Phillip Blond, che della Big society è uno dei principali teorizzatori.

Sono state presentate politiche che potrebbero rappresentare una svolta epocale in un contesto come quello italiano.

Ha detto in merito Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese: «Per noi si tratta di vivificare esperienze che abbiamo già vissuto in un tessuto economico del tutto idoneo, il tessuto economico dell'impresa diffusa che caratterizza il nostro paese».

In occasione del Festival il Ministro Passera ha consegnato la Medaglia dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana come riconoscimento per l'impegno nel sociale ai Presidenti di Confartigianato Persone, il nome che racchiude le quattro sigle di Confartigianato dedicate alle persone, ANCoS, Anap, Inapa e Caaf.

VIAGGIARE TRA SPIRITUALITÀ E CULTURA

Pellegrinaggio a Medjugorie

Il pellegrinaggio, recita il dizionario della lingua italiana, significa 'recarsi per devozione o penitenza in un luogo che si considera sacro', ma anche 'visitare luoghi ricchi di memorie storiche'. Un viaggio a **Medjugorie** in Bosnia ed Erzegovina, dal 1981 noto per le **apparizioni della Vergine Maria**, racchiude entrambi questi aspetti. A Medjugorie si può andare tutto l'anno, ma è meglio evitare le giornate - come le feste mariane e la ricorrenza della prima apparizione, il 2 del mese - in cui l'afflusso dei pellegrini è alto. I giorni infrasettimanali sono invece più tranquilli e permettono ai visitatori un sereno e tranquillo raccoglimento. ArtQuick propone dal 6 al 10 dicembre o dal 26 al 30 dicembre 2012, ad un costo decisamente contenuto, viaggio in autobus e 4 pernottamenti a Medjugorie con trattamento di pensione completa.

Quota di partecipazione 340,00 euro a persona (in camera doppie o triple, possibilità supplemento camera singola). Disponibilità soggetta ad esaurimento posti. Prenotazioni entro il 20 novembre.

Una giornata in Franciacorta

È famosa per essere la patria dello spumante, ma nella zona collinare della **Franciacorta**, in provincia di Brescia, **storia** e **paesaggio** sono un insieme da gustare con gli occhi e il palato. ArtQuick propone un tour di un giorno (partenza e arrivo a Torino) con visita del Monastero di San Pietro a Provaglio d'Iseo dell'XI secolo, e di Palazzo Torri a Nigoline di Corte Franca, dimora storica seicentesca. Segue una **pausa gastronomica** per il pranzo all'agriturismo "AL ROCOL", con **visita alla cantina** e **degustazione del Franciacorta** e l'opportunità di acquistare prodotti del territorio. Nel pomeriggio tour in bus tra i vigneti della Franciacorta, con eventuale sosta al Castello di Bornato o all'Abbazia di Rodengo.

Quota di partecipazione per minimo 45 partecipanti con accompagnatore e guida locale: 66,00 euro.

Sapersi muovere è un'arte

Percorrere strade note o tracciarne di nuove, esplorare la realtà da diverse prospettive, mettersi alla prova. Il viaggio è tutto questo e molto di più. Partenza e arrivo sono i punti fermi, in mezzo c'è l'energia del movimento. ArtQuick aiuta le persone a muoversi con piacere: un'arte e una passione,

una combinazione perfetta di competenze e abilità, strategia e creatività. Per essere sempre accanto al viaggiatore, sia per spostarsi in luoghi diversi, sia per dare allo spostamento un senso e un valore diversi per vivere nuove esperienze. Per essere sempre aggiornati sulle proposte ArtQuick e trovare sempre nuovi spunti c'è la newsletter da richiedere sul sito www.artquick.it, cliccando su "Iscrizione".

Quale sarà la vostra prossima destinazione?

ARTQUICK
 sapersi muovere è un'arte

Per informazioni sui Tour:

ArtQuick: Via Arsenale 27/E
 10121 Torino
 Tel. +39.011.5526062
 Fax +39.011.5526060
www.artquick.it

IL TESSERAMENTO DEI SOCI ANCoS

Possono chiedere di essere soci dell'ANCoS:

- a) Le persone fisiche (soci tesserati), italiane e straniere che siano in possesso della cittadinanza di uno stato sovrano, che non abbiano riportato condanne penali passate in giudicato e che versano la quota associativa che verrà annualmente stabilita dalla Giunta Esecutiva.
- b) Le persone giuridiche (soci affiliati) di natura privata quali Circoli, Associazioni, Enti ed Associazioni sportive

dilettantistiche che, condividendo le finalità e gli scopi dell'ANCoS, si affiliano uniformando il proprio statuto ai principi ed agli indirizzi generali dell'ANCoS stesso. Tali strutture, sono tenute, seppur in piena autonomia gestionale, a rispettare il fondamentale principio che la vita associativa è regolata dall'Assemblea dei soci e a corrispondere le quote di affiliazione fissate dalla Giunta Esecutiva.

Il tesseramento dei soci è effettuato dai Comitati Provinciali e trasmesso secondo le norme regolamentari alla Sede centrale. La tessera è individuale. L'affiliazione all'ANCoS delle strutture di base e/o dei singoli soci affiliati, ha la validità di una annualità solare e va rinnovata alla scadenza ed è ratificata con delibera della Giunta Esecutiva. Tutti gli iscritti si impegnano a ritirare annualmente la tessera ed a partecipare alle iniziative dell'ANCoS per poter usufruire dei servizi e dei benefici offerti dall'Associazione. Non sono ammessi tesseramenti temporanei, né limitazioni in funzione della partecipazione alla vita associativa. Possono essere affiancati al tesseramento ordinario, tesseramenti specifici, tecnici e/o di settore le cui modalità sono stabilite dalla Giunta Esecutiva. La quota e/o contributo associativo non è trasmissibile, né rivalutabile. In caso di recesso o di esclusione i soci non hanno diritto di chiedere la divisione del fondo comune, né pretendere la restituzione della quota versata.

Nel caso di soci di cui al punto

- a) il Comitato Provinciale dovrà inviare, ogni sei mesi, l'elenco dei nuovi soci alla sede Nazionale, sarà cura del Comitato Provinciale tenere agli atti copia della richiesta di iscrizione.

Nel caso di soci di cui al punto

- b) i Comitati Provinciali devono richiedere le tessere alla Segreteria Nazionale che provvederà ad inviarle unitamente alle dichiarazioni di affiliazione debitamente compilate e deliberate.

Qualora fossero noti orientamenti o comportamenti dell'aspirante socio che contrastano con le finalità e le regole contenute nello Statuto, il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale può respingere la domanda di iscrizione, dandone comunicazione scritta all'interessato. Contro la delibera di non accettazione della domanda, l'aspirante socio, entro 15 giorni dalla relativa comunicazione, può ricorrere al Collegio dei Probiviri dell'ANCoS Nazionale, che decide in via definitiva entro 20 giorni dandone comunicazione

scritta all'interessato. L'iscrizione all'ANCoS normalmente va fatta nel territorio dove è ubicata la residenza o il domicilio abituale dell'aspirante socio. Essa decorre, a tutti gli effetti, dalla data di presentazione della domanda e dal versamento dei relativi contributi.

Possono essere nominati soci onorari coloro che oltre ad aver acquisito benemeritenze verso l'Associazione, abbiano particolarmente potenziato ed incrementato l'attività dell'ANCoS.



Modalità di iscrizione

Per essere ammesso quale socio, tesserato o affiliato, si deve presentare apposita domanda (diversa nel caso si tratti di una persona fisica o di una persona giuridica) con la osservanza, per quanto riguarda le persone fisiche, delle seguenti modalità ed indicazioni:

- ✓ indicare nome e cognome, luogo e data di nascita, professione e residenza
- ✓ dichiarare di attenersi allo Statuto ed alle deliberazioni degli Organi sociali

È compito del legale rappresentante, rispettivamente, del Comitato Provinciale o del Circolo (o di altro membro del Consiglio Direttivo da lui delegato, anche verbalmente) valutare in merito all'accettazione o meno di tale domanda.

L'accettazione seguita dall'iscrizione nel libro dei soci dà diritto immediato a ricevere la tessera sociale, acquisendo quindi la qualifica di socio.



La qualifica di socio affiliato si perde:

- per recesso o scioglimento volontario dell'organismo affiliato;
- per mancato rinnovo dell'affiliazione;
- per radiazione comminata dagli organi disciplinari;
- per revoca dell'affiliazione a seguito della perdita dei requisiti richiesti.

Cessazione del rapporto di adesione

La qualifica di socio tesserato cessa o si perde:

- a) per il mancato pagamento delle quote sociali secondo le modalità stabilite nel regolamento d'attuazione dello Statuto;
- b) per dimissioni dell'associato, aventi effetto immediato, fermo restando l'obbligo di versamento del contributo associativo come previsto dal Regolamento;
- c) per espulsione deliberata dal Consiglio Direttivo dell'ANCoS, su proposta della Giunta Esecutiva, previo parere del Comitato Provinciale di appartenenza. Detto parere, non vincolante, si intende comunque positivo qualora non venga espresso entro dieci giorni dalla comunicazione di richiesta.

Il socio dimissionario per morosità potrà essere riammesso dietro versamento delle quote arretrate.

Il provvedimento di espulsione deve essere motivato da grave inadempienza rispetto agli obblighi assunti a norma del presente Statuto ovvero dall'assunzione da parte dell'associato di comportamenti che siano in grave contrasto con le finalità istitutive o che comunque costituiscano motivo di grave pregiudizio morale o materiale agli interessi tutelati dall'ANCoS.

La decisione dell'espulsione va comunicata per iscritto all'associato, unitamente alle motivazioni esposte nella delibera, a mezzo raccomandata con avviso di ritorno o altro mezzo che ne attesti la ricezione. L'espulsione ha effetto per l'associato con decorrenza dalla ricezione di detta comunicazione.

Entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di espulsione è consentito all'associato espulso di proporre ricorso scritto, da trasmettersi a mezzo raccomandata (facendo fede la data di ricevimento) al Collegio dei Probiviri dell'ANCoS Nazionale, che deciderà in maniera inappellabile entro 30 giorni dalla ricezione del ricorso. Il reclamo proposto non ha effetto sospensivo.

Per effetto dell'espulsione, il contributo associativo versato dagli associati espulsi individualmente per l'annualità in corso rimane acquisito dall'ANCoS, essendo escluso ogni forma di rimborso di detto contributo.

MANIFESTO DELLO SPORT EDUCATIVO

Nel solco della presenza dei Cattolici nella società italiana e alla luce dell'alto Magistero della Chiesa, riconosciamo nell'esperienza sportiva una grande risorsa educativa a disposizione della persona umana e della collettività.

Lo sport è un bene educativo di cui nessun ragazzo dovrebbe fare a meno. Milioni di ragazzi sono cresciuti e sono diventati adulti e bravi cittadini giocando e praticando.

Sappiamo che sono possibili tanti modi di concepire, organizzare e vivere la pratica sportiva.

• **A noi interessa** uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto, uno sport che sappia educare ai fondamenti etici della vita e consideri la persona nella sua dimensione unitaria: corpo, anima, spirito.

• **Ci riconosciamo** nelle parole del Beato Giovanni Paolo II: «Grande importanza assume oggi la pratica sportiva, perché può favorire l'affermarsi nei giovani di valori importanti quali la lealtà, la perseveranza, l'amicizia, la condivisione, la solidarietà». (dall'Omelia per il giubileo dello sportivo del 2000)

• **Noi riteniamo** che lo sport non debba essere asservito alle logiche del mercato e della finanza, basato sull'arroganza dei "cattivi maestri", sulla selezione dei più forti a scapito di uno sport per tutti, sull'illegalità, sull'uso di sostanze dopanti e che propone modelli e stili di vita centrati sull'egoismo, l'individualismo e il consumismo.

• **Siamo convinti** che è possibile affrontare attraverso lo sport la "sfida educativa" agendo con intenzionalità per il raggiungimento di valori, capacità personali, bagagli esperienziali, tradizioni culturali, sensibilità spirituali che sono la storia ed il presente delle nostre associazioni.

• **Noi crediamo** che «l'attività sportiva rientra tra i mezzi che concorrono allo sviluppo armonico della persona ed al suo perfezionamento morale» (Benedetto XVI ai maestri di sci, 2010). Pertanto riteniamo necessario promuovere una rigenerazione della cultura sportiva che:

— le restituisca la sua funzione educativa, ludica, ricreativa e la sua dignità culturale e civile;

— risvegli negli operatori sportivi l'intenzionalità educativa attraverso un modello pedagogico attento ai "segni dei tempi" e sappia mettere la persona al di sopra dell'organizzazione, al di sopra dello spettacolo e al di sopra dei trofei;

— investa nella formazione permanente degli educatori (allenatori, animatori, istruttori, dirigenti sportivi, arbitri, giudici di gara, operatori): solo una rigorosa formazione degli educatori, in tutti i loro ruoli, è condizione preliminare per conferire qualità umana, tecnica ed educativa all'esperienza sportiva;

— solleciti le nostre associazioni (società sportiva, gruppo sportivo, circolo sportivo parrocchiale, circolo sportivo scolastico, palestra) ad essere sempre più un'esperienza formativa permanente: la dimensione associativa dello sport costituisce infatti un'importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di educazione alla democrazia, alla partecipazione, alla corresponsabilità e all'esercizio di cittadinanza attiva e responsabile;

— renda la comunità educante (famiglia, parrocchia, oratorio, scuola) protagonista nel trasformare gli spazi sportivi (campo sportivo, stadio, palestra, spogliatoio, strada piazza) in luoghi educativi sempre più accoglienti, propositivi e alternativi allo sfogo della violenza distruttiva. Ma, soprattutto, siano luoghi simbolici, fortemente attrattivi, luoghi di azione pedagogica, spazi di inclusione e di integrazione, in cui è possibile relazionarsi con gli altri e con il proprio territorio.

• **Siamo convinti** che l'intenzionalità educativa necessiti di un modello operativo capace di rendere chiara, definita e riconoscibile la relazione tra i diversi soggetti avendo come obiettivo la crescita integrale della persona. Sono cinque le azioni fondamentali per educare con lo sport:

— **Costruire alleanze educative** con tutti coloro che afferiscono ai medesimi ragazzi e giovani: innanzi tutto la famiglia, ma anche la parrocchia/oratorio e la scuola.

— **Progettare** percorsi educativi nello sport, perché il fatto educativo ha bisogno di consapevolezza e condivisione tra i diversi soggetti educativi: definire i "perché" delle scelte, gli obiettivi che si intendono raggiungere nel corso dell'anno, i criteri che permettono di distinguere un'impostazione corretta da una non corretta, gli atteggiamenti che ne favoriscono il raggiungimento quali:

- Accogliere: accettare l'altro, riconoscerlo per quello che è, rispettarlo, dargli attenzione, ascoltarlo, valorizzarlo, usargli discrezione, renderlo protagonista della propria crescita e del proprio futuro.

- Orientare: è una questione di cuore e per educare con lo sport vogliamo superare la logica del risultato e aiutare a progettare la vita con fiducia e responsabilità.

- Accompagnare: è compito degli adulti mettersi accanto alle giovani generazioni, camminare insieme, essere presenti in maniera discreta e autorevole, nel silenzio e nell'ascolto, per offrire fiducia esercitando la difficile arte della testimonianza.

- Dare speranza: quando gli altri si rassegnano i cristiani non fuggono dalla responsabilità e indicano quella "carità educativa" che si chiama "speranza". Educare alla speranza nello sport significherà proclamare con i segni, le opere, i fatti la verità sull'uomo e sulla vita.

— **Organizzare** incontri di studio e confronto per favorire la conoscenza e la diffusione dei valori dello sport e della loro valenza educativa.

— **Allenare a vivere la vita**, valorizzando le potenzialità educative insite nella pratica sportiva in tutte le sue fasi, in campo e fuori campo.

— **Valutare**, singolarmente e in gruppo, quanto è stato fatto, in modo da avere elementi concreti per una positiva ripresa del cammino educativo.

• **Confermati dalle parole del Santo Padre Benedetto XVI:**

"Lo sport possiede un notevole potenziale educativo soprattutto in ambito giovanile e, per questo, occupa grande rilievo non solo nell'impiego del tempo libero, ma anche nella formazione della persona. Praticato con passione e vigile senso etico, specialmente per la gioventù, diventa palestra di un sano agonismo e di perfezionamento fisico, scuola di formazione ai valori umani e spirituali, mezzo privilegiato di crescita personale e di contatto con la società" c'impegniamo ad "educare alla vita buona del Vangelo" con lo sport e nello sport.

QUESTA È ARTE

In occasione della Festa Nazionale del Socio Anap - ANCoS, svoltasi a Marina di Cutro dal 9 al 19 settembre, si sono tenute le seconde edizioni del Concorso di Fotografia e del Concorso di Pittura aperto a tutti soci ANCoS e Anap. Quest'anno, oltre alla giuria di esperti composta da: Giampaolo Palazzi,

Laura Pugliese, Caterina Pugliese, Pietro Caruso, Antonio Lorenzano, Roberto Matragrano, Antonino D'Urso e Michele Affidato, è stata data la possibilità di esprimere il proprio voto anche alla giuria popolare composta da tutti soci ANCoS e Anap presenti alla festa. Ecco una carrellata di immagini della manifestazione.

Concorso di Pittura



2° CLASSIFICATO

"Shhh" di Laura Serafini

Motivazione

Il soggetto evidenzia le problematiche attuali così come è attuale il titolo e la tecnica. L'opera armoniosamente eseguita accarezza su tela quello che la street art comunica sui muri.



1° CLASSIFICATO

"Emozioni" di Giuseppe Antonio Iaria

Motivazione

L'opera suscita in noi quello che il titolo dice: l'emozione. Le forme, le linee ci trasportano all'interno del soggetto, che evidenzia un senso di vita continua legata a valori umani. Le linee sinuose mettono in evidenza gli accostamenti cromatici in una tecnica ben definita.



Partecipanti al Concorso di Pittura

Lorenza Tellini Baroncini
Maurizio Rapiti
Corindo Manente
Giorgio Quaglia
Morena Innocenzi
Kamila Kerimovc
Luciana Guandalini
Ottorino Fabri
Giancarlo Innocenzi
Giuseppe Antonio Iaria
Joanna Stys
Roberto Ghezzi
Lina Giorgi
Severina Crudelini
Irma Corsini
Maura Giussani
Laura Serafini
Ana Panaete
Maria Luisa Liberatori
Pasquale Marzelli
Giuliana Barbagli
Daniela Refoni

Partecipanti al Concorso di Fotografia

Riccardo Scatragli
Salvatore Iorio
Gian Piero Duranti
Teresa Ceccherini
Iacopo Del Pianta
Moreno Fei
Quirino Rondinini

Concorso di Fotografia



1° CLASSIFICATO

“Trasformazione”
di Giampiero Duranti

Motivazione

Dalla creta al vaso. Coerenza al tema, fermo immagine e movimento sono catturati in maniera istantanea.

La vera immagine nella foto e il movimento che ne crea un'altra.



2° CLASSIFICATO

“Chiodi”
di Iacopo del Pianta

Motivazione

La forza dell'immagine che nella composizione statica appartiene a una forza artigianale del passato.



3° CLASSIFICATO

“Cucitura del cuoio”
di Salvatore Iorio - Calzolaio

Motivazione

La forza dell'idea nel fermo del fotogramma comunica la messa a fuoco perfetta tra primi piani e l'infinito.

3° CLASSIFICATO

“Un pomeriggio
a Fontana di Trevi”
di Maura Giussani

Motivazione

L'originalità del soggetto e del titolo, ci mostra più scenari nell'immagine. La vita pullula intorno ad una grande opera d'arte, che non si vede. La tecnica ed il resto scompaiono e la forza dell'idea prende il sopravvento.



Se vuoi essere sul prossimo numero di "Percorsi che si incontrano", mandaci le foto, scattate presso il tuo circolo, o inerenti alle varie iniziative ANCoS, all'indirizzo ancos@confartigianato.it



TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI SOCI

Il Codice della Privacy, D.Lgs. 196 del 30/06/2003, in vigore dal 1° gennaio 2004 prevede a carico di chi effettua “trattamento di dati” una serie di adempimenti.

I dati raccolti vengono distinti in:

- **“dati personali”**: è qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione;
- **“dati sensibili”**: sono i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Nella pratica la mera richiesta di certificazioni medico-sanitarie da parte delle associazioni sportive costituisce raccolta di dati sensibili.

La raccolta dei dati, che avviene generalmente attraverso la compilazione della domanda di ammissione a socio o nel modulo di iscrizione ad una gara, rappresenta il momento iniziale in cui nascono gli obblighi a carico dell'associazione che deve informare l'interessato sui motivi, ragioni e finalità dell'acquisizione dei dati, sulle modalità di trattamento e chiedere l'eventuale consenso.

Casi nei quali può essere effettuato il trattamento senza consenso
L'art. 24 del D.Lgs. 196/2003 prevede che il consenso non sia richiesto “quando il trattamento, con esclusione della comunicazione all'esterno e della diffusione, è effettuato da associazioni, enti od organismi senza scopo di lucro, anche non riconosciuti, in riferimento a soggetti che hanno con essi contatti regolari o ad aderenti, per ANCoS il perseguimento di scopi determinati e legittimi individuati dall'atto costitutivo, dallo statuto o dal contratto collettivo, e con modalità di utilizzo previste espressamente con determinazione resa nota agli interessati all'atto dell'informativa ai sensi dell'articolo 13”. In altri termini non è necessario richiedere in forma scritta il consenso al socio nel caso in cui i suoi dati personali rimangano custoditi all'interno dell'associazione.

Casi in cui è obbligatorio il consenso:

il consenso è sempre richiesto e deve essere documentato per iscritto quando riguarda il trattamento di dati sensibili (es. dati inerenti lo stato di salute) o quando riguarda dati personali che vengono comunicati all'esterno e sono oggetto di diffusione.



Nuovi adempimenti per le Associazioni sportive dilettantistiche

È stato approvato il 5 settembre, dal Consiglio dei Ministri il Decreto Legge sulla Sanità proposto dal Ministero della Salute per tutelare la salute dei cittadini e contenere allo stesso tempo la spesa sanitaria.

Il provvedimento, atto a garantire un alto livello di tutela della salute di chi pratica attività sportiva dilettantistica e non, prevede la creazione di linee guida per adeguate certificazioni mediche e per la realizzazione di controlli sanitari.

Inoltre il decreto prevede per tutti gli impianti, le associazioni e le società sportive dilettantistiche, l'obbligo di avere a disposizione e utilizzare nei casi di emergenza la strumentazione medica idonea, come defibrillatori semi-automatici per gli arresti cardiaci o altri eventuali dispositivi salvavita per la rianimazione polmonare.

Il Modello



Sono aperte le procedure per la compilazione del Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

Sono stati distribuiti dall'Istat, Istituto Nazionale di Statistica, i moduli per il Censimento dell'industria e dei servizi 2011 - Rilevazione sulle istituzioni non profit. La compilazione dei moduli è obbligatoria.

Il questionario cartaceo compilato può essere consegnato entro il 20 dicembre presso l'Ufficio Provinciale di Censimento competente per territorio (indicato sulla prima pagina del questionario).

Il questionario può essere anche compilato online (entro il 20 dicembre) collegandosi al sito internet <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

Chi non avesse ricevuto i moduli o avesse dubbi sulla compilazione può contattare gli Uffici Provinciali di Censimento di cui esiste una mappa dettagliata alla pagina <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/contatti/> con numeri telefonici, orari e indirizzi per ogni regione italiana.



CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI 2011 Rilevazione sulle istituzioni non profit

31 DICEMBRE 2011

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50

Cosa bisogna fare?



compilare il questionario via web, collegandosi al sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it> e inserire, nell'apposito spazio, il codice utente indicato nel rettangolo in basso a destra

oppure



compilare il questionario e inserirlo nella busta allegata per la restituzione

e poi



consegnarlo allo sportello di accettazione presso l'Ufficio Provinciale di Censimento di competenza territoriale. Gli indirizzi e gli orari di apertura sono consultabili sul sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

oppure



consegnarlo presso un qualsiasi Ufficio Postale della propria provincia. Informazioni sulle procedure sono disponibili nella busta allegata

Sono obbligati a rispondere?

Sì, l'obbligo di risposta per il Censimento è sancito dall'art. 7 D.lgs. n. 322 del 6 settembre 1989.

La riservatezza è tutelata?

Sì, tutte le risposte fornite sono protette dalla legge sulla tutela della riservatezza (D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003). Tutte le persone che lavorano al Censimento sono tenute al segreto d'ufficio.

Codice Utente

Codice Fiscale

Mod Istat CS2011_NP

Informazioni e scadenze

Il Modello EAS

Sono scaduti i termini per la compilazione e la trasmissione alla Agenzia delle Entrate del modello EAS (obbligatorio) con i dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi.

È possibile presentare il modello anche oltre i termini previsti pagando una sanzione di 258,00 euro.

Per informazioni:

www.agenziaentrate.gov.it

ANCoS Torino - Tel. +39.011.6505760

Sicurezza del Lavoro

Sono già scaduti i termini per ottenere gli attestati riconosciuti dal Ministero degli Interni in materia di Sicurezza del Lavoro.

Chi non avesse ancora provveduto può rivolgersi al Comitato Provinciale ANCoS.

Somministrazione

La Regione Piemonte ha approvato la direttiva sulla formazione obbligatoria prevista dalla Legge Regionale 38/2006 rivolta ai titolari di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande. È quindi obbligatorio frequentare il corso di 16 ore per adempiere a quanto richiesto dalla normativa. Il corso dovrà essere completato entro il mese di febbraio 2013. L'attestato dovrà essere trasmesso al Comune in cui è ubicato il Circolo. La sede ANCoS di Torino è a disposizione per tutte le informazioni sugli enti che erogano il corso.

Vendita alcolici

La Legge 131/2012 prevede all'art 2-bis che "Per la somministrazione di bevande alcoliche presso enti collettivi o circoli privati di qualunque specie, anche se la vendita o il consumo siano limitati ai soli soci, è necessaria la comunicazione al questore". Il Comitato Provinciale ANCoS provvederà ad informare i Circoli affiliati, non appena saranno specificate le modalità di presentazione della comunicazione.

Visita medica

Con l'inizio della nuova stagione agonistica 2012-2013 chi pratica attività sportiva, fisica o motoria ha l'obbligo di avere il certificato di idoneità sportiva non agonistica.

Il Comitato Provinciale ANCoS Torino si attiverà per stipulare una convenzione a prezzi agevolati per i circoli affiliati di cui darà tempestiva comunicazione.

Sede ANCoS Torino

Via Principe Tommaso 18 - Tel. +39.011.6505760

AFFILIARSI È OBBLIGATORIO:

ANCoS non è solo una tessera, significa assistenza continua dodici mesi l'anno con la consulenza di persone e professionalità esperte e competenti, pronte a fornire informazioni sugli adempimenti e gli obblighi dei Circoli affiliati.



Il Comitato Provinciale ANCoS Torino offre ai Circoli affiliati:

- assistenza fiscale e amministrativa;
- consulenze legali gratuite;
- compilazione e trasmissione delle denunce alle Agenzie delle Entrate (modello Eas, denuncia dei redditi, denuncia annuale Iva, mode Unico e 730 ecc.);
- convenzioni per la consulenza igienico-sanitaria all'interno dei Circoli (Haccp).

I servizi per i tesserati:

- compilazione e presentazioni di modelli e denunce redditi;
- dichiarazioni Isee;
- calcolo versamenti Imu.

IL PROGETTO PALESTINA CONTINUA: **INAUGURATO** **IL RISTORANTE ITALIANO**

Continua l'impegno di ANCoS Confartigianato in Palestina. Dopo aver lanciato il progetto "Scuola di cucina" a Ramallah, in Cisgiordania, lo scorso primo luglio è stato inaugurato anche il ristorante italiano che servirà ad autofinanziare la Scuola

Il progetto Palestina continua. Lo scorso primo luglio è stato inaugurato il ristorante "La corte italiana", che servirà ad autofinanziare la Scuola di cucina realizzata da ANCoS Confartigianato a Ramallah, in Cisgiordania, pochi chilometri a nord di Gerusalemme.

«Un inizio che fin qui è stato incoraggiante, - ha detto il Segretario generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli - in cui abbiamo puntato sulla formazione dei giovani nei settori del trattamento del cibo. Abbiamo iniziato con la ristorazione, inaugurando la Scuola e questo ristorante italiano, ma il Progetto Palestina proseguirà con altri interventi, sempre dedicati ai giovani, ai mestieri e alle professioni», ha concluso Fumagalli.

La Scuola rappresenta un'opportunità importante per tanti giovani palestinesi che in questa struttura potranno imparare un mestiere, iniziando un percorso di vita, lontano dalle tante difficoltà di questo spicchio di mondo. Ancora una volta, dunque, ANCoS Confartigianato ha puntato sul lavoro, esportando il modello della micro e piccola impresa italiana in una zona dove il lavoro, spesso, è un privilegio riservato a pochi. «Molti dei nostri giovani - ha denunciato Faysal Hijazen, parroco di Ramallah e responsabile della Scuola di cucina - non trovando lavoro decidono di andare via, in Europa o negli Stati Uniti. Qui non trovano sicurezza per la loro vita, soprattutto con l'occupazione, con il muro.





Sono chiusure che obbligano la gente a cercare altrove un lavoro, una vita migliore, la libertà. Trovare un lavoro, un'occasione per vivere degnamente, aiuterebbe la gente a rimanere e a non emigrare. Questo legame con ANCoS Confartigianato, quindi, ci dà una grande forza, un'opportunità importante per la gente».

All'interno della parrocchia di Ramallah, ANCoS Confartigianato ha supportato la costruzione della Scuola, con una cucina moderna e spaziosa, di un laboratorio e di un ristorante dove gli studenti della scuola potranno imparare i segreti della cucina e della gestione della sala. «In Palestina - ha spiegato Paolo Ferri, lo chef italiano che sta seguendo il Progetto Palestina - hanno una cucina decisamente mediterranea. In più, possono contare su ingredienti genuini e di prima qualità, che in Italia, non abbiamo. Sapori mediterranei, ingredienti eccezionali, bisogna solo saperli trasformare».

Trasformare gli ingredienti in un piatto unico e trasformare un'opportunità in una speranza reale per la propria vita: ecco cosa si impara nella scuola di cucina di Ramallah. «Oggi, purtroppo, Ramallah è circondata dal muro e questo non permette più ai ragazzi di venire a studiare a Gerusalemme. Quindi, l'idea, il sogno, il progetto della Scuola nasce anche dal fatto che i giovani non possono più costruire qualcosa dentro questa prigione. La Scuola servirà anche a dar loro una speranza per un futuro migliore», ha detto don Mario Cornioli, responsabile dei rapporti con l'Italia del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Questo è già successo, perché il primo corso per chef ha permesso a otto giovani palestinesi di trovare lavoro a Ramallah.

Il secondo corso è pronto per partire. Quindici ragazzi palestinesi stanno aspettando di sperimentare le proprie ricette, forti di un ingrediente segreto: la speranza in un futuro migliore.

L'ANCoS con il Patriarcato di Gerusalemme ha avviato la costruzione di laboratori di cucina grazie alla raccolta di fondi 5xMILLE da parte dei Comitati Provinciali. In queste pagine alcune immagini della Scuola di cucina di Ramallah legate al ristorante "La Corte Italiana" con gli studenti all'opera sotto lo sguardo vigile del maestro Chef Paolo Ferri (nella foto sopra, a sinistra).





NAZIONALE
ANCoS
Confartigianato

UN SOGNO SU DUE RUOTE VERSO CAPO NORD

► Capo Nord è una meta sognata da tanti appassionati di viaggio e di paesaggi suggestivi. Per la bellezza dei luoghi incontrati sul percorso, è viaggio che offre grandi emozioni a tutti gli avventurieri, che solitamente scelgono l'auto o il camper per arrivare al punto più "alto" d'Europa. Non è da tutti scegliere le due ruote, come ha fatto Cecilio Testa, consigliere provinciale di Bergamo, che insieme a due amici ha raggiunto il tetto del mondo in mountain bike. «Insieme a 2 amici, da novembre del 2011 - racconta Testa - abbiamo cominciato un allenamento due volte a settimana: dalle 7,30 alle 15,30, ogni volta percorrendo tra i 150 e i 200 km nelle 8 ore, mangiando un panino, per abituarci a stare in sella. Dopo 7 mesi, e tanta fatica, la partenza dal Santuario di Bergamo. I miei amici avevano solo tre settimane di ferie, significava andare alla meta in quindici giorni. Fare una media di 250 km al giorno è impegnativo». Cecilio Testa è riuscito nell'impresa a 64 anni

**«SONO ARRIVATO
MOLTO LONTANO
GRAZIE ALLE
PERSONE INTORNO
CHE ME LO HANNO
PERMESSO:
LA MIA FAMIGLIA
CONDIVIDEVA
LA MIA PASSIONE»**

e ce l'ha raccontata durante la festa del Socio ANCoS - Anap, che si è svolta dal 9 al 19 settembre a Marinella di Cutro. L'inizio non è stato di certo semplice, soprattutto i primi quattro giorni di viaggio, che Testa e i suoi amici hanno percorso sotto il sole, per poi

essere sorpresi dalla pioggia nei giorni successivi. Ma il consigliere non è certo nuovo a queste imprese. Infatti nel 2008 ha pedalato da un capo all'altro degli Stati Uniti, nel classico "Coast to Coast" dal Pacifico all'Atlantico. Dopo l'impegno iniziale per ingranare quindi è filato tutto via liscio.

«La Germania non è stata troppo impegnativa e una volta in Norvegia tutto è migliorato». Fino ad arrivare

ai momenti più caratteristici del viaggio a Capo Nord, come l'attraversamento del circolo polare artico o l'arrivo a Narvik, dove si trova il monumento della seconda guerra mondiale. Cecilio Testa è soddisfatto dei risultati che ha raggiunto, ma non si ferma qui. In cantiere per il futuro c'è il viaggio a Medjugorje (in bici naturalmente) e il cammino di Santiago.

SPORT: LA PAROLA D'ORDINE È RISCALDAMENTO

Spesso sottovalutato, il riscaldamento prima dell'attività sportiva è una delle migliori forme di prevenzione dagli infortuni.

I consigli del fisioterapista

Per chi gioca a bocce un buon riscaldamento pre-allenamento e pregara riduce l'incidenza di infortuni. Lo sostengono le ricerche mediche, come conferma il dottor Guido Benedetto, fisioterapista: «Spesso il riscaldamento è visto come una perdita di tempo, ma riduce l'incidenza di strappi muscolari, tendiniti e stiramenti, perché rende i muscoli più elastici e aumenta la capacità dell'articolazione di sopportare carichi pesanti. Inoltre è dimostrato che se il muscolo è adeguatamente irrorato, migliora anche la precisione del lancio». Prima di una partita di bocce è quindi necessario dedicare un po' di tempo, circa 15 minuti, per preparare il corpo alla prestazione sportiva, utilizzando la cyclette o, se non è disponibile,

eseguendo movimenti a corpo libero: marcia sul posto abbinata a slanci in fuori e in avanti delle braccia, piegamenti sulle gambe, salita e discesa da un gradino, marcia sul posto sollevando e abbassando un bastone con entrambe le mani, senza portarlo però sopra la linea delle spalle, perché aumenterebbero troppo in fretta i battiti cardiaci. Quindi movimento sì, ma senza esagerare: «È molto importante in questa fase - aggiunge il dottor Benedetto - non esagerare nell'intensità dei movimenti effettuati. Perché lo scopo è riscaldare la muscolatura e non affaticare il corpo». Anche al termine dell'attività sui campi è necessario riportare gradualmente il corpo a condizioni di "normalità", aiutando a smaltire l'acido lattico accumulato durante l'attività fisica: basta una passeggiata di cinque

minuti, seguita da altri cinque minuti di esercizi con le braccia, per esempio con l'elastico o il bastone. In questo modo l'attività fisica contribuisce a mantenere elasticità, evitando infortuni durante la partita e aumentando il benessere generale del corpo.

ANCoS e centro fisioterapico Fisio G.M. :

Sono giovani, preparati, appassionati del proprio lavoro e all'avanguardia nel campo della medicina riabilitativa. Guido Benedetto, Barbara Benech e Giuseppe Castiglione sono i titolari dello Studio Fisio G.M., con cui ANCoS Torino ha avviato una convenzione per i propri associati. Nei luminosi locali di via Asti 19 C/D a Torino non esistono trattamenti codificati a priori: tutte le prestazioni sono studiate in base alle necessità di ogni paziente, che è innanzitutto una persona a cui prestare attenzione nella sua complessità, anche sotto il profilo emotivo e psicologico.

Fisio G.M. Fisioterapia & Riabilitazione

Via Asti 19 C/D - Torino
Tel. +39.011.3724071
Dott. Guido Benedetto
guidobenedetto@libero.it
www.fisiogm.it





Stanno per iniziare...

BOCCE

"MEMORIAL" CARNEVALI

È partita il 14 ottobre 2012, con la gara a terne, la quarta edizione del "Memorial Alessandro Carnevali", intitolato al fondatore di ANCoS, scomparso nel 2009. Il Memorial, che terminerà nella primavera 2013, porterà le squadre partecipanti sui campi di gioco di diversi circoli di Torino e Provincia. Nell'edizione 2011/12, conclusasi con la vittoria della Lanzese, sono state 48 le società iscritte: l'auspicio degli organizzatori, tuttavia, è che questo numero aumenti ulteriormente.

CALCIO

CAMPIONATO BALON BOYS

L'ormai storico Campionato "Balon Boys", organizzato in collaborazione con l'Ente di Promozione Sportiva ANCoS Comitato di Torino, è giunto alla sua nona edizione. Nel torneo amatoriale di calcio a 8 e 5 giocatori le 12 squadre per girone (110 i team partecipanti la scorsa edizione) si affrontano sui campi di diversi centri sportivi di Torino e provincia. Le migliori squadre di ogni girone - contraddistinto dal nome di uno stadio famoso - si qualificano per i Play Off ad eliminazione diretta che aggiudicheranno il Titolo Assoluto. Ad ogni squadra iscritta verrà regalato un Kit Campionato: gioco di maglie, pallone da gara e borsa medica. Le due squadre vincenti, oltre a fregiarsi del Titolo di Campione ANCoS parteciperanno alle Finali Regionali CSEN (nel mese di giugno).

Per informazioni e per tenersi aggiornati su risultati, classifiche, calendari e squalifiche:

www.balonboys.it.

Per informazioni e iscrizioni:

ancos.calcio@libero.it

oppure

balonboys@email.com



Appuntamenti
Torino

CAMPIONATO DI SOCIETÀ ANCoS

Sono partite in 32 il 16 aprile 2012: tante erano le società iscritte alla settima edizione dei "Campionati di Società ANCoS 2012".

Domenica 9 settembre sui campi della Società Bocciofila Marletti di Beinasco la vittoria è andata alla Ciriacese di Ciriè, seguita dalla Società Bocciofila Borgaretto. Terzo piazzamento per la ASD Borgarese ex-equo con la ASD Cafassese. I Campionati si sono confermati come un momento di incontro tra le società affiliate e di promozione di uno sport sano ed economico come le bocce tra i tesserati dei circoli. Appuntamento rinnovato per il 2013.



DANZA

Long Tango Weekend

Si è svolto da venerdì 12 a domenica 14 ottobre 2012 a Torino, in tre diverse location, il "Long Tango Weekend" del "CircuiTO milonguero", maratona di tango e milonga che ha portato atmosfere argentine sotto la Mole. La Maison Musique a Rivoli, e a Torino il Teatro Juvarra & Ex Café Procope (via Juvarra 15) e la Casa dei Quariteri (via Morgari 14) hanno ospitato vere e proprie maratone di danza in una grande festa per tango addicted e non solo... Per saperne di più e per vedere le foto dei partecipanti c'è il sito ufficiale: www.circuitomilonguero.weebly.com.

Il "CircuiTO milonguero" nasce dalla collaborazione tra un gruppo di appassionati ballerini, DJ e l'Associazione "nonsoloprofit" (www.nonsoloprofit.org) per valorizzare il tango. Un esempio concreto per favorire la partecipazione e la riscoperta di nuovi e vecchi spazi del territorio.



Il Circolo Pattinatori Valentino, una delle più antiche Società sportive italiane e attiva a Torino dal 1874,

ha pubblicato una *Piccola guida ragionata* per muoversi felicemente sul ghiaccio. Formato tascabile, riccamente illustrata, anche con immagini storiche, la guida spiega in modo semplice come accostarsi al pattinaggio su ghiaccio, uno sport completo che si può praticare a qualunque età. Per richiederla scrivere a: circolopattinatorivalentino@gmail.com.

In breve...

Notizie e informazioni sul turismo sociale con lo sportello InfoTurismo della sede ANCoS di Torino (Tel. +39.011.6505760), per trovare sempre la destinazione giusta.

Miss ANCoS è una nuova iniziativa nazionale dedicata alla bellezza e alla simpatia. L'organizzazione è partita, ma per saperne di più occorre attendere ancora qualche mese.



LA SCUOLA PER GENITORI

Rimettersi in discussione con tante domande e voglia di imparare. Otto anni fa con Confartigianato Vicenza è nata la "Scuola per Genitori" che supporta già 15.000 famiglie in tutta Italia

Non si finisce mai di imparare. È proprio vero e con Confartigianato anche mamma e papà si rimettono sui banchi di scuola per confrontarsi sul difficile mestiere del genitore. Otto anni fa nasce l'idea della "Scuola per Genitori". A metterla in piedi è l'associazione artigiani di Vicenza, che inizia così una riflessione su uno dei più grandi valori della tradizione artigianale: la famiglia. La scuola è un luogo di incontro, infatti il suo obiettivo non è far diventare i genitori perfetti, ma aiutarli ad essere positivi soggetti

di dialogo. Il suo successo è dimostrato dai numeri. Oggi ci sono 30 scuole in tutta Italia e sono circa 15.000 le famiglie coinvolte. Il prossimo 14 novembre a Vicenza verrà inaugurato il nono anno di attività con l'incontro "La scuola che scegli, lavoro che farai" nella sala del ridotto del Teatro Comunale di Vicenza. Questa nona edizione presenta molte novità. Ad un percorso base di quattro incontri a Vicenza, indicato per chi si avvicina per la prima volta alla "Scuola per

VICENZA - PERCORSO BASE DI QUATTRO SERATE - orario di inizio 20.30

RELATORE	TEMA	DATE	LOCATION
Daniela Lucangeli	Lo sviluppo e il potenziamento dell'autostima	21/01/13	Confartigianato Vicenza Centro Congressi Via E. Fermi, 201
Osvaldo Poli	Essere bravi genitori: come evitare di "sbagliare con i figli" senza saperlo e volerlo	13/02/13	
Rosanna Schiralli	Capricci, rabbie, conflitti e provocazioni dei nostri figli: come affrontarli senza faticare troppo	01/03/13	
Paolo Albiero	È il mio corpo che cambia: come aiutare gli adolescenti a gestire le difficoltà della crescita	19/04/13	

IN PROVINCIA - PERCORSO SU MISURA - orario di inizio 20.30

SEDE	RELATORE	TEMA	DATE	LOCATION	AREA
Camisano Vicentino	Maria Rita Parsi	Il ruolo dei genitori e le differenze di ruolo: mamma o papà	30/11/12	Aula Magna Scuole Primarie Piazza XXIX Aprile - Camisano Vicentino	Famiglia
Dueville	Mario Polito	Il metodo di studio per avere successo a scuola e nella vita	04/12/12	Teatro Busnelli Via Dante, 11 - Dueville	Scuola
Arzignano	Daniela Lucangeli	Quando a scuola si vive la paura di non farcela...cos'è l'impotenza appresa e come si supera	10/12/12	Teatro Mattarello Corso G. Mazzini, 22 - Arzignano	Scuola
Trissino	Osvaldo Poli	Capire i figli: l'obiettività ed il realismo nella relazione educativa	16/01/13	Aula Magna Scuole Medie Via N. Sauro, 29 - Trissino	Ruolo dei genitori
Breganze	Martina Pedron	Il ruolo dei genitori nella gestione dei compiti scolastici (per scuole primarie)	22/01/13	Cinema Verdi Via Maglietta, 1 - Breganze	Ruolo dei genitori
Lonigo	Paolo Albiero	Gli adolescenti, questi sconosciuti: come affrontare le difficoltà nei rapporti tra genitori e figli	31/01/13	Teatro Eliseo Via Trieste, 12 - Lonigo	Adolescenza
Malo	Daniela Lucangeli	Mio figlio va male in matematica... come superare le sue difficoltà?	11/03/13	Cinema Aurora Via Chiesa, 36 - Malo	Apprendimento matematica scuola primaria
Noventa	Osvaldo Poli	L'adolescenza: come cambiano i rapporti tra genitori e figli	13/03/13	Teatro Modernissimo Via Broli - Noventa	Adolescenza
Marostica	Mario Perona	Il potenziamento delle abilità matematiche e la gestione dell'errore (per scuole secondarie)	09/04/13	Sala multimediale dell'Opificio Via IV Novembre, 10 - Marostica	Apprendimento matematica scuole secondarie (medie e superiori)
Thiene	Barbara Arfè	Imparare a leggere e a scrivere. Perché la strada non è sempre in discesa...?	12/04/13	Auditorium Fonato Via Carlo del Prete, 37 - Thiene	Apprendimento lettura-scrittura scuola primaria
Schio	Gianna Schelotto	Non siamo solo genitori...l'importanza di continuare ad essere coppia	03/05/13	Teatro Pasubio Via Pietro Maraschin, 81 - Schio	Famiglia
Costabissara	Paolo Crepet	Il coraggio che i nostri figli ci chiedono: educarli alla libertà	15/05/13	Auditorium Via Montegrappa - Costabissara	SERATA CONCLUSIVA

SCUOLA PER GENITORI

IL FIGLIO CHE HAI, L'UOMO CHE SARÀ

QUOTE

PERCORSO BASE - Quota di iscrizione e partecipazione per 4 serate: 60,00 € corso + 48,00 € corso*

PERCORSO SU MISURA - Quota di iscrizione e partecipazione per:

IN PROVINCIA	1 serata	2 serate	3 serate	4 serate	5 serate	6 serate	7 serate	8 serate	9 serate	10 serate	11 serate	12 serate
VICENZA	15,00 € corso	24,00 € corso	36,00 € corso	48,00 € corso	60,00 € corso	72,00 € corso	84,00 € corso	96,00 € corso	108,00 € corso	120,00 € corso	132,00 € corso	144,00 € corso

ISCRIZIONI

Per iscriversi è necessario inviare il modulo di adesione, scaricabile dal sito www.scuolagenitori.it, insieme alla ricevuta di pagamento della quota di iscrizione che può essere versata tramite bonifico, o in contanti presso gli uffici di Confartigianato di Vicenza e provincia. Per accedere agli incontri è necessario esibire la ricevuta del pagamento. Sarà comunque possibile iscriversi la sera stessa e pagare in contanti, con una maggiorazione di 5 euro a persona sull'intero ammontare della quota dovuta.

INFORMAZIONI E ADESIONI

tel. 0444 156421 - 156442 - 156430
scuolagenitori@confartigianatovicenza.it
www.scuolagenitori.it - www.impresafamiglia.it

La iscrizioni ai corsi sono a numero chiuso

Lucangeli. Questo polo fornirà una serie di servizi destinati sia agli studenti che agli insegnanti e ai genitori, sulle tematiche dell'apprendimento: diagnosi cliniche su possibili disturbi, consulenze per eventuali difficoltà ad apprendere, potenziamento e assistenza individuale o per piccoli gruppi. In questo mese parte anche la "Scuola per Genitori" a Viterbo, con iniziative e incontri formativi con insegnanti, genitori, giovani per creare un luogo di dibattito sulla cultura della famiglia. Tra le finalità del progetto di Viterbo: riconoscere valori e dignità ai legami parentali, responsabilizzare i ruoli di genitori e figli, favorirne una comunicazione efficace che porti beneficio alla società moderna.

La famiglia infatti è uno degli attori fondamentali della società, in cui agisce attivamente come soggetto umano ed economico. La scuola di Viterbo affronterà temi cruciali per il mestiere del genitore come il conflitto generazionale,

l'autorità, il dialogo, l'apprendimento e la consapevolezza della corporeità.

Con questa iniziativa Confartigianato vuole dare un sostegno concreto alle famiglie.

Molti dei temi trattati vengono spesso suggeriti dai genitori stessi, che si coinvolgono positivamente nella costruzione del cammino, che parte dai figli, ma spesso arriva anche a coinvolgere la coppia. Nella cronaca di tutti i giorni si legge come la famiglia oggi sia spesso soggetta a incomprensioni, violenze e abusi che spesso si trasformano in drammi.

La "Scuola per Genitori" cerca di reagire a questo fenomeno nel tentativo di dare un supporto ai genitori che corrono il rischio di isolarsi.

Sui banchi i genitori raggiungono una maggiore consapevolezza, che favorisce la comunicazione con i propri figli.

Per avere informazioni sulle date, le modalità di iscrizione e i costi basta visitare il sito

www.scuolagenitori.it oppure contattare la segreteria di Confartigianato Impresa Famiglia.

Inoltre sul sito **www.impresafamiglia.it** si può avere una panoramica delle Scuole per Genitori avviate nelle città italiane, trovare informazioni sui seminari e sul nuovo percorso curato dalla professoressa Lucangeli.

Genitori", si affiancheranno una serie di incontri itineranti in vari comuni della provincia, toccando zone mai raggiunte prima. Questo percorso nel territorio, fatto di 12 serate complessive, potrà essere suddiviso a seconda dei propri interessi, con l'aiuto delle indicazioni tematiche. Una novità per rispondere alle esigenze e ai suggerimenti raccolti in questi otto anni di esperienza: dalla difficoltà di partecipazione per la distanza della sede al maggior interesse per qualche tema specifico. Oltre a Vicenza, la "Scuola per Genitori", di cui Paolo Crepet è direttore scientifico, toccherà tutta la provincia a 360°: Lonigo, Schio e Malo, sedi negli anni del ciclo di incontri, ma anche Camisano Vicentino, Dueville, Arzignano, Trissino, Breganze, Noventa, Marostica, Thiene e Costabissara. Per quanto riguarda i relatori ritornano alcuni volti noti e molto apprezzati, come Paolo Crepet, Daniela Lucangeli, Maria Rita Parsi, Osvaldo Poli, Mario Polito e Rosanna Schiaralli. Si inseriscono anche nuovi volti o persone che hanno già collaborato con Impresa Famiglia come Gianna Schelotto, docente della scuola in precedenti edizioni, e Martina Pedron, Paolo Albergo, Mario Perona e Barbara Arfè.

Nel corso dell'anno, accanto al percorso della "Scuola per Genitori", verrà attivato a Vicenza un Polo dell'Apprendimento, con la direzione e il coordinamento della professoressa Daniela

L'ESPERTO RISPONDE

LA MEDIA CONCILIAZIONE

VELOCE ALTERNATIVA AL PROCESSO GIUDIZIARIO

Con la **Media Conciliazione**, è possibile dirimere una lite tra due imprese o tra un'impresa e un consumatore con l'aiuto del Mediatore, un professionista che aiuta le parti coinvolte ad individuare gli aspetti positivi del loro conflitto allo scopo di raggiungere una soluzione efficace e conveniente per entrambi, mantenendo i principi di **imparzialità, neutralità e indipendenza**.

La differenza tra Mediazione e Conciliazione è sostanziale: la **Mediazione** rappresenta l'intero iter del procedimento, mentre la **Conciliazione** è più propriamente il momento finale della Mediazione, quindi il risultato. In ogni caso la Mediazione - Conciliazione costituisce oggi **il modo più rapido ed economico per risolvere le controversie**.

Esistono tre tipi di Mediazione: **volontaria**, cioè scelta dalle parti, **demandata**, quando il giudice, cui le parti si siano già

rivolte, invita le stesse a tentare la Mediazione, e **obbligatoria**, quando per poter procedere davanti al Giudice Ordinario, le parti debbono accedere, in questo caso senza successo, a tale procedura.

Chi è? Cosa fa il Mediatore?

È un terzo neutrale ed imparziale che facilita il dialogo tra le parti al fine di raggiungere un accordo, non esprime alcuna opinione (se non richiesta da tutte le parti) e non emette nessuna decisione in ordine all'oggetto della disputa, ma conduce il contenzioso ad una soluzione amichevole, soddisfacente e condivisa.

Si evidenzia che nessuna decisione viene imposta; se la Conciliazione va a buon fine le parti sottoscrivono un accordo che ha il valore di un contratto. Se ciò non avviene, possono abbandonare il procedimento in qualsiasi momento e rivolgersi al Giudice Ordinario.

Dal prossimo numero l'Avvocato Renato Rolla risponderà ad ogni richiesta di tipo legale che potrà essere sottoposta alla sua attenzione attraverso l'indirizzo di posta elettronica ancosto@libero.it.

Con questo numero di "Percorsi che si incontrano" inauguriamo la rubrica "L'esperto risponde". Iniziamo con un'analisi della Media Conciliazione, tema particolarmente interessante su cui si affollano dubbi e domande.

MEDIA CONCILIAZIONE: PARLANO I NUMERI

Al 31 dicembre 2011 i procedimenti iscritti erano 60.810 e quelli definiti 40.162 (con un netto aumento nell'ultimo trimestre del 2011). L'accordo viene raggiunto nel 52% dei casi e le materie per le quali si fa più ricorso al procedimento di Mediazione sono quelle obbligatorie

(77%), mentre per le volontarie si raggiunge la percentuale del 20% e per le delegate il restante (2%). Inoltre, la durata della Mediazione si attesta a poco meno di due mesi contro i 1066 giorni dei processi della Giustizia Ordinaria.

Sono sette i punti chiave di questa procedura alternativa di risoluzione delle controversie:

1 VOLONTARIETÀ del procedimento, vale a dire la partecipazione delle parti alla conciliazione per decisione propria.

2 RAPIDITÀ della procedura, che può essere risolta anche in una sola seduta, contrariamente a un giudizio civile ordinario che può durare anni.

3 ECONOMICITÀ: oltre all'onorario del conciliatore non sono previste né tasse giudiziarie, né perizie, né altri costi addizionali.

4 PROCEDURA COOPERATIVA che si basa sulla risoluzione dei problemi e sul rafforzamento delle relazioni in base al principio della negoziazione collaborativa, secondo il quale bisogna "attaccare il problema e non le persone coinvolte".

5 IMPARZIALITÀ: il conciliatore è un terzo imparziale, esterno ad entrambe le parti coinvolte.

6 RISERVATEZZA: tutto ciò che emerge dalle sedute di conciliazione è tutelato dalla firma di un "Accordo di Riservatezza", non può quindi essere rivelato né dalle parti né dai conciliatori.

7 AUTOCOMPOSIZIONE: entrambe le parti hanno la stessa opportunità di esprimere la loro visione del disaccordo e di ascoltarsi reciprocamente; sono loro stesse a decidere la portata del loro accordo, oltre che le modalità di formalizzazione.

La conciliazione non si pone come alternativa alla giustizia,
ne è un valido e nobile ausiliario, offrendo soluzioni differenti nella risoluzione dei conflitti.



FESTIVAL DI VENEZIA: ECCO I FILM CHE VEDREMO

In arrivo nelle sale "Love is all you need" di Susanne Bier, il documentario "La nave dolce" di Daniele Vicari e la pellicola di Paul Thomas Anderson su Scientology "The Master"

È nata nel 1932, ha compiuto 80 anni, ma è più vivace e vitale che mai. La "Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia" è stata la vetrina della migliore produzione di film e documentari da 41 Paesi, dalla "A" di Albania alla "T" di Turchia. Sotto la guida artistica di Alberto Barbera, una lunga esperienza alla guida del Museo del Cinema di Torino, la Mostra ha dato meno spazio al glamour delle celebrità per concentrarsi soprattutto su una selezione di registi prestigiosi. Una kermesse che ha saputo miscelare impegno e sorrisi, con una forte presenza femminile: 40 le opere di registe donne. Che cosa arriverà dagli schermi di Venezia alle sale? Ecco una miniselezione delle distribuzioni confermate per i prossimi mesi. A dicembre si sorriderà con la garbata e intelligente commedia romantica del Premio Oscar (nel 2010, con *In un mondo migliore*) Susanne Bier, regista danese che nel suo *Love is all you need*, ambientato a Sorrento, fa incontrare la non più giovane parrucchiera Ida (Trine Dyrholm) e il solitario businessman Philip (Pierce Brosnan) per raccontare che l'amore non ha età. Dopo il successo e le polemiche di *Diaz*, il toccante documentario *La nave dolce* di Daniele Vicari, (in uscita a novembre) ricostruisce la storia della Vlora, un cargo che nell'estate 1991 trasportò circa 20 mila albanesi da Durazzo a Bari. Attraverso le testimonianze dei protagonisti che vissero quei giorni, a distanza di venti anni si riscoprono alcune pagine dimenticate della vicenda.



Il regista Paul Thomas Anderson e Joaquin Phoenix sul set

Backstage: vita da fotografi

Li riconosci perché corrono carichi di macchine fotografiche, obiettivi e cavalletti. Inseguono le star, saltellano da un photocall (i momenti in cui i divi e i registi si mettono in posa apposta per loro) alla scaletta in zona red carpet per essere "al di sopra" di ragazzine urlanti e signore âgées a caccia di divi, passano dalle hall degli hotel alla darsena dove attraccano i taxi veneziani. La "Mostra di Arte Cinematografica di Venezia" è anche, e soprattutto, roba da fotografi. Acrobati dell'immagine, come si può vedere nella foto di sfondo.

L'11 gennaio 2013 sarà la volta del premiato *The Master* (www.themasterfilm.com) ispirato alla storia del fondatore di Scientology, regia di Paul Thomas Anderson (a cui è stato assegnato il Leone d'Argento per la migliore regia) con Philip Seymour Hoffman e Joaquin Phoenix, vincitori della Coppa Volpi per la loro strepitosa interpretazione. L'appuntamento per la settantesima edizione è per il mese di settembre 2013.

NAZIONALE

ANCOS
Confartigianato

GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO

Firmato il protocollo d'intesa per l'adozione dei principi del codice mondiale di etica del turismo

Il 27 settembre a Roma si è svolta la trentatreesima Giornata Mondiale del Turismo, dedicata quest'anno ai temi della sostenibilità dell'industria dei viaggi e delle vacanze. All'interno della giornata si è svolta la conferenza "Turismo e sostenibilità energetica: propulsori di sviluppo sostenibile", promossa dal Ministro del Turismo Piero Gnudi al dipartimento per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport. Al termine dell'incontro è stato firmato il "Protocollo d'intesa per l'adozione dei principi del Codice Mondiale di Etica del Turismo", alla cui elaborazione ha partecipato anche FITUS, la Federazione Italiana di Turismo Sociale a cui ANCoS Confartigianato aderisce. I soggetti che hanno siglato il protocollo sono: il Ministro degli affari regionali, il Turismo, lo Sport e le Regioni Italiane, Confturismo, Federturismo, Assoturismo, Fitus, Aitr. Alcuni dei passi fondamentali del codice chiariscono gli intenti dei firmatari.

Tra questi: «Promuovere politiche di adesione e conformità dei principi del Codice al fine di favorire un turismo responsabile volto al rispetto dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale e alla promozione di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente e delle risorse naturali (art.3), alla qualità dei servizi, nonché alla qualità dell'offerta (art.6) e al livello di professionalità degli operatori (art.9)». Inoltre «favorire azioni di sostegno alla diffusione della cultura del Turismo etico e responsabile, in linea con le politiche e gli obiettivi promossi nell'ambito del territorio nazionale» e «organizzare eventi informativi per la diffusione del Codice, al fine

di favorire l'adesione delle imprese associate ai suoi principi». Infine «favorire azioni e progetti specifici, impegnandosi a periodiche verifiche sui risultati conseguiti presso un apposito Tavolo tecnico costituito in seno al Dipartimento, al fine di favorire il confronto, a vari livelli, tra gli attori coinvolti e la replicabilità dei risultati ottenuti, nell'ottica di una progressiva messa a regime delle politiche di diffusione di un Turismo etico secondo i principi del Codice».

La Giornata Mondiale del Turismo è celebrata il 27 settembre a livello mondiale ogni anno. La data è stata scelta per la coincidenza con l'anniversario dell'adozione dello statuto dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, avvenuta il 27 settembre 1970. La firma del protocollo d'intesa, per adottare anche in Italia il Codice etico universale per il turismo, sottolinea nuovamente la valenza di questo importante appuntamento annuale.



Piero Gnudi





Ezio Aceti,
Sport famiglia e atleti
Un intreccio vincente

Edizioni San Paolo
Pagine 96
€ 10,00

Sport famiglia e atleti. Un intreccio vincente

Di Ezio Aceti

L'innegabile valore educativo dello sport è ripreso, attraverso il suo prezioso rapporto con la famiglia, nel volume di Ezio Aceti. L'autore affronta il tema partendo da una breve analisi della società contemporanea, di cui lo sport, come una cartina di tornasole, riflette i mali o i malesseri. "Zone d'ombra" che si esplicano con eventi come la diffusione del doping, la spettacolarizzazione delle emozioni negative e le drammatizzazioni degli sbagli. Altra faccia dello sport e degli sportivi, normalmente associati a disciplina e purezza.

O con allenatori inadeguati, talvolta non all'altezza del loro compito educativo, che sono, secondo l'autore, un altro input su cui lavorare e confrontarsi, alla luce del ruolo particolarmente formativo a cui sono chiamati. Aceti, attualmente consulente psicopedagogico del Comune di Milano oltreché formatore e autore, si sofferma anche sulle fasi della crescita, in particolar modo intellettuale e relazionale, dei ragazzi, e su come lo sport possa - se approcciato in maniera corretta - contribuire allo sviluppo delle qualità umane, in termini di solidarietà, altruismo, crescita fisica, sviluppo dell'autostima, educazione al sacrificio e alla costanza, fino alla oblazione di sé per un bene più grande.

Valori e sentimenti fondamentali che rendono lo sport una palestra unica di vita e il ruolo dei preparatori e delle famiglie, fondamentali per una crescita equilibrata e serena.



Tiziana Betto,
Il mio sangue è pieno di spine

Mapical Editore
Pagine 244
€ 19,50

Il mio sangue è pieno di spine

Di Tiziana Betto

Nel nuovo libro di Tiziana Betto, *Il mio sangue è pieno di spine*, tutto comincia con una fine. Sorprendentemente però la morte non interrompe la vita per sempre, ma la trasforma in qualcos'altro.

L'anima di Milo, lo chef protagonista del romanzo, pur essendo ormai staccata dal corpo, resta integra e libera di continuare ad esistere in una dimensione parallela alla realtà.

Il racconto di un'appassionata storia d'amore tra un cuoco e la propria vedova attraverso una galleria di personaggi ora tragici ora ironici, utilizzando metafore e analogie gastronomiche. Tra sogno e realtà, visioni che hanno il gusto dell'allegoria e poteri sconosciuti, Milo troverà nelle donne e nel cibo un surreale filo conduttore, che lo porterà a dire "addio" ad un mondo per entrare in un altro. Partendo dall'assioma che «ogni evento, fatto, accadimento della vita, ruota attorno al desinare», Milo arriverà alle pagine conclusive dove troverà finalmente la sua pace ultraterrena avendo compreso che potrà continuare a vivere attraverso l'invenzione dei suoi piatti.

FILIPPO GARIGLIO

FINANCE & INSURANCE



Da sempre gli assicuratori al fianco di ANCoS

Oggi riservano ai Presidenti ed ai componenti dei consigli direttivi
delle Associazioni affiliate la possibilità di integrare,
a condizioni di particolare favore a voi riservate,
le garanzie base già prestate con le polizze di tutela legale di ANCoS.
Chiedeteci come fare o informatevi al momento dell'affiliazione.

GARIGLIO FILIPPO srl
Intermediazione Assicurativa

Agenzie di Piazza Principe Eugenio, 5 Via Fratelli Piol, 63/B 10098 Rivoli TO Tel. 011/958.64.69 Fax 011/958.69.37 agenzia@realerivoli.it
Agenzia di Via Mazzini, 68/A 10091 Alpignano TO Tel. 011/967.32.82 Fax 011/967.46.70
Iscrizione R.U.I. (Isvap) N. A000118176

AGENTE
IN ESCLUSIVA TERRITORIALE PER
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

SERVIZI INTEGRATI
ASSICURATIVI E FINANZIARI CON
PROMOTORE IN SEDE



AGENZIA ASSOCIATA U.E.A. (www.uea.it)
Premiata Ethic And Insurance Award 2005



**QUANTA ENERGIA
C'È IN UN ATTIMO?**



**50 ANNI DI ENERGIA, MILIONI DI ATTIMI INSIEME.
E MOLTI ALTRI ANCORA DA CONDIVIDERE.**



CINQUANTA

1962 2012